GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 11 OTTOBRE — NUM. 237

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A cavaliere:

D'Urso Astor Salvatore, ispettore della Compagnia d'assicurazione « The Ghesham » in Catania.

Dorigo Francesco, artista in porfido a Venezia.

Compagnoni Francesco, direttore della Cassa di Risparmio di Verona da 10 anni.

Conti avv. Enrico, presidente della Banca della Associazione agraria di Cerignola.

Celona Antonino, negoziante esportatore di agrumi ed altri prodotti agrari in Palermo.

Carcagno Augusto di Torino — Speciali benemerenze per l'agricoltura ed il commercio.

Chiavelli Enrico, direttore della Banca popolare cooperativa Parmense da 5 anni e membro della Camera di commercio di Parma.

Cresta Matteo, capo della ditta M. Cresta e comp. in Ambugo — Speciali benemerenze.

Falco Matteo, agricoltore enologo in Bibiana.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4105** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo del personale del Collegio femminile degli Angeli in Verona, approvato con Nostro decreto del 25 dicembre 1885;

Veduto che, incorso errore nella disposizione degli stipendi assegnati al segretario economo ed al cassiere, dovendo al primo essere attribuito lo stipendio di lire 2200 ed al secondo quello di lire 1000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo suddetto è modificato nel senso che al segretario economo è attribuito lo stipendio di lire 2200 (lire duemiladuecento) ed al cassiere quello di lire 1000 (lire mille), e tale modificazione s'intende fatta con decorrenza dalla data del ruolo stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4091** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 maggio 1878, che costituisce un'Accademia navale, e l'art. 21 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610;

Visto il riordinamento della R. Accademia navale, approvato con Regio decreto 29 settembre 1882, riconosciuta la necessità di apportare al medesimo alcune modificazioni che l'esperienza ha dimostrato indispensabili e considerata l'impossibilità che l'ordinamento di quell'Istituto possa essere approvato per legge dal Parlamento nazionale prima del riaprirsi del nuovo anno scolastico;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.
Scopo dell'istituzione.

La Regia Accademia navale ha per iscopo la educazione e la istruzione militare e marittima, teorica e pratica dei giovani che aspirano al posto di ufficiali nella nostra marina da guerra.

Articolo 2.
Del personale.

A tal uopo è assegnato alla R. Accademia navale uno stato maggiore dirigente ed insegnante, composto di persone militari e civili, come dai seguenti articoli 3° e 4°.

A questo personale sono applicate le leggi che reggono gli impiegati militari e civili dello Stato.

Articolo 3.
Stato maggiore.

Compongono il personale militare dello stato maggiore:

1 Ufficiale ammiraglio, comandante;
1 Capitano di vascello o di fregata, comandante in 2°;
1 Capitano di corvetta, ufficiale al dettaglio;
1 Tenente di vascello, aiutante di bandiera e segretario del comandante;
4 Tenenti di vascello, ufficiali d'ispezione assegnati alle squadre allievi;
1 Tenente di vascello, aiutante maggiore del corso superiore;
4 Sottotenenti di vascello, ufficiali di guardia, assegnati sott'ordini alle squadre allievi;
1 Sottotenente di vascello, sott'ordine al dettaglio;
1 Ingegnere navale, professore e ripetitore;
4 Tenenti di vascello, professori e ripetitori (due per il corso superiore);
1 Medico capo di 1ª o 2ª classe;
1 Medico di 1ª o 2ª classe;
1 Commissario di 1ª classe, relatore del Consiglio d'amministrazione;
1 Commissario di 2ª classe, ufficiale pagatore e di massa.

Il comandante ed il comandante in 2° sono da Noi nominati sulla proposta del Ministro per la Marina. I rimanenti ufficiali sono destinati dal Ministro della Marina dietro proposta del comandante dell'Accademia.

Al detto personale spettano i soprassoldi stabiliti dalla legge 5 luglio 1882, e dall'annessa tabella A.

Articolo 4.
Professori e maestri.

Compongono il personale civile insegnante:

7 Professori di scienze e lettere di 1ª classe;
4 Professori di scienze e lettere di 2ª classe;
7 Professori di scienze e lettere di 3ª classe;
6 Professori aggiunti di scienze e lettere di 1ª classe;
2 Professori aggiunti di scienze e lettere di 2ª classe;
1 Professore di 2ª classe (istruttore morale);
1 Professore di disegno di 1ª classe;
3 Maestri di 1ª classe;
5 Maestri di 2ª classe.

I professori e maestri civili sono da Noi nominati, in seguito a pubblico concorso.

I titoli dei candidati sono esaminati da una Commissione presieduta dal comandante dell'Accademia.

A seconda delle deliberazioni di essa, e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile di farlo, il comandante dell'Istituto propone alla scelta del Ministero della Marina una terna degl'insegnanti che, per i titoli presentati, siano ritenuti i migliori. Il Ministro della Marina potrà chiedere, ove lo creda, il parere del Ministro della Pubblica Istruzione.

I professori di 1ª classe di scienze e lettere possono raggiungere gli stipendi universitari di lire 4500 e 5000 (legge 5 luglio 1882 e R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1137).

Al personale insegnante civile sono dovute le competenze stabilite dalla legge 5 luglio 1882, e dalla unita tabella *A*. Ad esso sono assegnate le precedenze indicate nella tabella *B*, le quali peraltro devonsi intendere avere un valore puramente onorifico e non mai azione disciplinare.

Il comandante dell'Accademia propone annualmente, ed il Ministero determina, il riparto dell'insegnamento fra i professori militari e civili.

Quando però qualche professore o maestro venisse incaricato di doppio o triplo insegnamento o di dettare un numero di lezioni superiore a quanto in proposito sarà stabilito nel regolamento interno della Regia Accademia, egli riceverà un compenso variabile, non eccedente però la metà del suo stipendio, se trattasi di un solo insegnamento o di una ripetizione in più dell'ordinario incarico, ed i tre quarti se chiamato ad un triplice insegnamento.

Ai professori militari e civili dell'Accademia è vietato di preparare giovani per l'ammissione all'Istituto e di dare lezioni private senza il previo assenso del Comando.

Un professore di scienze, militare o civile, è assegnato a coadiutore del direttore degli studi. Esso è nominato dal Ministero su proposta del Comando.

Articolo 5.
Militari del Corpo Reale Equipaggi.

È pure assegnato all'Accademia navale un personale subalterno militare del Corpo Reale Equipaggi, composto come segue:

18 sottufficiali, istruttori, assistenti e capi di carico;
4 sottufficiali furieri;
4 portinai.

Ed un distaccamento del Corpo Reale Equipaggi coi relativi graduati per la manutenzione del materiale, la custodia ed il servizio militare dello stabilimento. La forza di questo distaccamento è stabilita dal Ministero di Marina sulla proposta del Comando dell'Accademia.

Articolo 6.
Famigli.

Prestano servizio presso la R. Accademia navale quel numero di famigli che viene stabilito anno per anno nel bilancio interno dell'Istituto, approvato dal Ministero della Marina.

Al personale dei famigli sono applicate le disposizioni per la pensione di riposo, determinate dai Sovrani provvedimenti del 4 maggio 1839, § 137 (R. decreto 4 aprile 1886), secondo le quali essi avranno diritto, dopo 25 anni di servizio, alla metà del loro stipendio con l'aumento del 2 1|2 per 0|0 per ogni anno di servizio fatto in più dei 25 sino a che raggiungano il massimo della pensione, che è fissato ai 3|4 dello stipendio.

Il servizio utile a conseguire pensione è quello prestato alla R. Accademia navale, al quale può cumularsi l'altro prestato presso le soppresse RR. Scuole di marina o in servizio dello Stato, quando questo servizio sia valutato utile per la giubilazione secondo le leggi vigenti.

Vanno compresi sotto il nome di famigli anche gli operai, non militari, che l'Accademia dovesse tenere in servizio per proprii bisogni.

Articolo 7.

Direzione.

Il comandante dell'Accademia dirige l'istruzione e l'educazione degli allievi, e tutto il servizio interno dell'Accademia, sotto la sua personale responsabilità, e nell'esercizio di queste importanti funzioni è coadiuvato dal Consiglio accademico, diviso in due sezioni, di Consiglio di istruzione e Consiglio di disciplina, dei quali egli è presidente, e che saranno composti come verrà stabilito dal regolamento interno dell'Accademia.

Articolo 8.

Ammissione degli allievi.

L'ammissione degli allievi ha luogo in seguito ad esame di concorso che sarà dato annualmente in Livorno nella R. Accademia navale, all'epoca fissata con una notificazione, la quale dovrà essere promulgata non più tardi del 1º giugno dandole la maggiore pubblicità possibile.

Articolo 9.

Condizioni per l'ammissione degli allievi.

Possono concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Risultino non oltrepassare l'età di 15 anni entro l'anno del concorso.

b) Siano robusti, senza difetti, abbiano un minimo di statura di m. 1,35 accresciuto di tante volte millimetri 4. 2 per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più dei 12 anni.

c) Leggano correntemente con due occhi e con ciascun occhio separatamente, i caratteri di due centimetri, alla distanza di sei metri, tale prova essendo fatta con le tavole tipografiche di Snellen.

d) Abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non sieno stati espulsi da Istituti di educazione militare o civile.

f) Ottengano l'idoneità nell'esame di concorso, il di cui programma sarà annesso ad ogni notificazione, e nel loro risultato complessivo, vengano classificati per merito nel numero prefisso nella notificazione del concorso.

Non sono concessi esami di riparazione, nè può essere ripetuto il concorso entro l'anno.

Chi non è presente alla chiamata che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato siccome di prova per assicurarsi intorno alla non esistenza di malattie nervose e della sufficiente attitudine al mare. Coloro che non risulteranno idonei saranno al termine della prima campagna rinviati alle loro famiglie.

I genitori dei concorrenti dovranno dichiarare di sottomettersi senza riserva, alle disposizioni amministrative specificate nella notificazione, rimanendo ad essi applicate le disposizioni sancite dall'articolo 1218 e seguenti del Codice civile.

Incorre nel rinvio dall'Accademia, quell'allievo i cui parenti lasciano trascorrere 15 giorni dal 1º del trimestre, senza fare i versamenti prescritti.

Per l'accertamento delle condizioni fisiche richieste saranno, prima dell'esame, sottoposti ad una visita medica, il di cui verdetto sarà inappellabile.

I concorrenti non approvati in tale visita sono esclusi dal concorso.

Articolo 10.

Pensione.

Durante la permanenza alla R. Accademia, gli allievi del corso normale pagano una pensione di lire 800 all'anno, da corrispondersi per trimestre anticipato. La medesima deve essere corrisposta fino a tutto il mese precedente a quello in cui gli allievi dell'ultimo anno di corso avranno ottenuto la loro promozione ad ufficiale. L'esenzione da tale pagamento ha luogo soltanto nei casi straordinarii di licenza per motivi di salute, siccome è prescritto dal regolamento interno dell'Istituto.

Articolo 11.

Pensioni o mezze pensioni gratuite.

È accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tale uopo stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza:

A) **Per benemerenza di famiglia.**

a) Ai figli degli ufficiali della R. Marina e del R. Esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè questi funzionari non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo.

b) Ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia, della medaglia al Valore militare ed al Valore di marina o della medaglia dei Mille.

c) Ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale.

d) Ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servigi resi allo Stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza, e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) **Per merito personale.**

a) Ai giovani che negli esami di ammissione alla R. Accademia, risulteranno rispettivamente classificati per merito nel primo decimo del numero di posti messi a concorso, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore a 16 punti su 20.

b) Agli allievi classificati nel primo decimo per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16 punti su 20.

Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia, non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *A)* qui sopra indicato, e col medesimo ordine di precedenza, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovane, due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concessa per tutta la durata della permanenza nella R. Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

Articolo 12.

Corredo.

Gli allievi dell'Accademia navale devono essere provveduti dei capi di corredo specificati nel regolamento interno di cui all'art. 37 del presente decreto. Il valore di tali oggetti sarà accennato nella notificazione di bando del pubblico concorso, e dovrà esser pagato all'Accademia in una o più volte, sempre però dentro 15 giorni dal ricevutone invito.

Articolo 13.

Sott'ufficiali ammessi come allievi.

Possono pure essere ammessi a seguire gli studi della quarta e quinta classe del corso normale dell'Accademia

navale, quali allievi esterni, i sott'ufficiali del corpo reali equipaggi che si trovino nelle condizioni volute dalla legge per l'avanzamento nell'armata, per conseguire, al termine degli studî, la nomina a guardiamarina, e che soddisfacciano a quelle altre condizioni di esame e al servizio che saranno stabilite dal Ministero della marina.

Articolo 14.

Istruzione.

L'istruzione da impartirsi nella R. Accademia navale comprende l'insegnamento delle scienze fisico-matematiche, atte a formare colla loro applicazione un compito ufficiale dello Stato maggiore generale della marina; quello delle scienze morali e letterarie, comune a tutti gli ufficiali di ogni arma e ad ogni persona che deve occupare un posto elevato nella società, senza però esagerare la estenzione nè di questo nè di quello al di là del necessario; più quello del disegno, della scherma, del ballo, del nuoto, con tutte le esercitazioni militari e marinaresche, proprie di un istituto militare marittimo.

Articolo 15.

Divisione dell'istruzione.

L'istruzione è divisa in due corsi. Il primo è detto corso normale ed il secondo corso superiore.

L'istruzione da darsi agli allievi del corso normale è teorica e pratica, e le materie d'insegnamento sono divise in cinque classi nel periodo di cinque anni.

Quella del corso superiore è divisa in due periodi, dei quali il primo soltanto è obbligatorio, mentre il secondo è facoltativo.

Articolo 16.

Corso normale.

L'istruzione teorica del corso normale dura otto mesi dell'anno, cioè dalla metà di ottobre alla metà di giugno.

L'istruzione pratica ha luogo durante circa 3 mesi, dal luglio ad ottobre, a bordo di una o più navi che verranno all'uopo messe a disposizione della R. Accademia.

Però, durante gli otto mesi destinati alla istruzione teorica a terra, hanno luogo altresì alcuni insegnamenti marinareschi preliminari, e le ordinarie esercitazioni militari; ed in egual modo, durante i tre mesi di campagna navale, gli allievi del corso normale sono tenuti in esercizio delle teorie studiate a terra nelle rispettive classi.

Articolo 17.

Programmi.

La distribuzione delle materie d'insegnamento, e la loro ripartizione durante il tempo assegnato a compiere i due corsi, è fatta secondo i programmi compilati dal Consiglio d'istruzione ed approvati dal Nostro Ministro per la Marina.

Articolo 18.

Suppellettile tecnica e scientifica.

La R. Accademia navale sarà provveduta di un gabinetto di fisica, di un laboratorio di chimica, di un piccolo Osservatorio astronomico e meteorologico, di modelli, di navi e di macchine, di attrezzi militari e marinareschi di palestra ginnastica, di due alberi guarniti, di artiglieria assortita e di tutte le armi in uso nella R. marina, di palischelmi per esercizio a remi ed a vela, e di una biblioteca.

Colle spese che il bilancio della marina applica alla R. Accademia è provveduto alla manutenzione di questi materiali.

Articolo 19.

Esami annuali.

Il passaggio dei giovani da una classe del corso normale alla successiva ha luogo in seguito di esame.

L'epoca ed il modo degli esami sono prescritti dal regolamento interno dell'Accademia, il quale stabilisce quando possono essere ammessi esami di riparazione.

Articolo 20.

Allievi riprovati agli esami.

Gli allievi riprovati agli esami possono ripetere la classe; però una sol volta e per una sola delle cinque classi del corso.

L'allievo riprovato una seconda volta in un esame annuale cessa di fatto di appartenere all'Accademia, ed è rimandato alla sua famiglia.

Articolo 21.

Esami finali. Nomina ad ufficiale.

Gli allievi che avranno compiuti 17 anni di età (art. 11 della legge 26 marzo 1865) e superati con approvazione gli esami dell'ultima classe, del corso normale, saranno nominati guardiamarina, purchè abbiano raggiunto un periodo di navigazione non inferiore a 12 mesi sopra Regie navi armate.

Contemporaneamente alla loro nomina ad ufficiale contrarranno la ferma permanente di 8 anni, a norma dello articolo 85 del testo unico della legge sulla leva di mare.

Degli esami di uscita dalla R. Accademia avrà incarico una Commissione nominata dal Ministero della Marina e presieduta da un ufficiale ammiraglio.

Articolo 22.

Corso superiore (*1° periodo*).

Quando i guardiamarina abbiano ottenuta la promozione a sottotenente di vascello, saranno ammessi a seguire il primo periodo del corso superiore.

Quelli tra essi che ottengono l'approvazione nell'esame annuale, ricevono uno speciale diploma col quale possono aspirare al grado superiore. Chi non risulta approvato all'esame può ripetere il corso per una sol volta nell'epoca giudicata più opportuna dal Ministero. Può esser concesso l'esame di riparazione a chi non sia stato rimandato in più di due materie scientifiche.

Articolo 23.

(*2° periodo*).

Il 2° periodo del corso superiore è facoltativo per i sottotenenti di vascello che hanno superato l'esame alla fine del 1° periodo e ad esso possono essere ammessi anche ufficiali di grado superiore.

Gli ufficiali, che compiono con successo il secondo periodo del corso superiore ricevono un altro diploma che sarà per essi titolo per gli avanzamenti successivi nella carriera e per le loro destinazioni di servizio.

Articolo 24.

Passaggio nel corpo del genio navale.

Gli allievi dell'Accademia che, per inclinazioni ed attitudini speciali, bramassero percorrere la loro futura carriera nel corpo del genio navale, dovranno far dichiarare questa loro intenzione dalla propria famiglia al comando dell'Accademia, dopo che avranno sostenuto con buon successo l'esame annuale della quarta classe del corso normale.

Questa facoltà è accordata soltanto agli allievi che negli esami della 4ª e 5ª classe vengono classificati con 16 punti su 20 negli esami di scienze.

I giovani che trovansi in queste condizioni, e la cui domanda venga favorevolmente accolta, sono nominati allievi ingegneri nel corpo del genio navale, com'è stabilito dall'art. 17 della legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della R. marina.

Articolo 25.

Passaggio nel corpo di commissariato.

Se tra gli allievi dell'Accademia vi fosse taluno il quale, quantunque volenteroso e di buona condotta, non avesse

disposizione a continuare nella carriera dello stato maggiore generale, potrà entrare in quella di commissariato.

La iniziativa di tale variazione di carriera appartiene soltanto alle famiglie degli allievi, e queste devono presentare all'uopo la loro domanda al Comando dell'Accademia.

Articolo 26.

Disciplina.

Le trasgressioni e le mancanze di ogni genere commesse dagli allievi sono punite secondo le norme stabilite dal regolamento interno dell'Accademia.

L'allievo che si dimostrasse insensibile alle punizioni, senza dare speranza di mutare la sua condotta sarà proposto al Ministero per la espulsione dall'Accademia.

Il Consiglio di disciplina è competente a fare la relativa proposta.

Articolo 27.

Rinvio degli allievi per motivi di salute.

Qualora un allievo dell'Accademia si trovasse in condizioni di salute tali che non gli permettessero di continuare nella carriera, il Comando dell'Accademia sul parere conforme dei medici dell'Istituto, ai quali possono venir aggiunti altri medici militari superiori o eminenti medici civili, ne proporrà al Ministero il rinvio alla famiglia.

Articolo 28.

Amministrazione.

Un Consiglio di amministrazione composto come segue:

Comandante in 2, *presidente*,
Ufficiale al dettaglio, *membro*,
Ufficiale d'ispezione, *capo di squadra più anziano*,
Medico capo,
Commissario, *direttore dei conti e relatore*,

sovraintende all'economia finanziaria dell'Accademia procedendo nel modo specificato dal regolamento interno e colle norme generali vigenti per la R. marina.

Articolo 29.

Norme d'amministrazione.

Durante il corso normale, gli allievi sono tenuti nell'Accademia come convittori e provveduti quindi di alloggio e vitto a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.

In locale apposito è provveduto accuratamente agli allievi ammalati.

Le spese d'insegnamento ed i libri corrispondenti sono a carico dell'Amministrazione stessa. Sono messe soltanto a carico della famiglia le spese non obbligatorie, come quelle dei telegrammi, francobolli, viaggi, trasporti, libri non regolamentari, magermessi o autorizzati, e quelli infine di guasti provenienti da incuria del giovane.

Articolo 30.

Conto personale.

Dalla pensione annua è detratta la somma di lire 240 la quale è accreditata al conto personale dell'allievo per le spese di riparazione e di rinnovazione occorrenti al suo corredo, nonché per quelle di lavatura di biancheria e per oggetti di toeletta.

Quanto è speso in più di detta somma va a carico dell'allievo.

Alla fine del corso normale od all'uscita dell'allievo dall'Accademia, si chiude il conto personale, esigendo dalla famiglia il debito finale o pagando alla medesima il credito.

Articolo 31.

Allievi del corso superiore.

Durante il corso superiore gli ufficiali che vi prenderanno parte, saranno allievi esterni dell'Accademia. Essi devono formare una mensa comune come a bordo; ma sono a loro carico le relative spese, nonchè quelle per i libri di testo delle materie insegnate nel corso.

Articolo 32.

Massa d'economia.

Le economie che possono ottenersi sopra i varii articoli del bilancio interno dell'Accademia non riguardanti il personale costituiscono la massa d'economia, la quale è in tal modo alimentata ed amministrata come le masse d'economia dei corpi militari.

Articolo 33.

Misure igieniche.

Qualora si credessero necessarie misure igieniche straordinarie, il comandante dell'Accademia potrà invitare ad esporre il loro avviso, uno o più medici civili, i quali saranno pure chiamati a consulto nei gravi casi di malattia degli allievi.

Articolo 34.

Vestiario.

I campioni degli oggetti di corredo che costituiscono la divisa degli allievi dell'Accademia, sono approvati dal Nostro Ministro della Marina e conservati presso il Consiglio di amministrazione, il quale deve curare che non siano alterate le forme regolamentari.

Articolo 35.

Alloggi per gli ufficiali.

Al comandante in 2° è provveduto l'alloggio mobiliato nell'Istituto.

All'ufficiale al dettaglio sono date 2 camere mobiliate.

È data una camera mobiliata in Accademia:

All'aiutante maggiore;

Ai tenenti di vascello comandanti delle squadre allievi;

Ai sottotenenti di vascello che fanno il servizio di guardia;

Ad uno dei medici.

Gli altri ufficiali potranno avere una camera mobiliata quando ve ne sieno disponibili.

Articolo 36.

Attendenti per gli ufficiali.

Agli ufficiali dell'Accademia saranno assegnati attendenti, a seconda del regolamento di disciplina.

Articolo 37.

Regolamento per l'attuazione delle presenti disposizioni.

Un apposito regolamento, approvato e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, provvederà all'attuazione di tutte le disposizioni contenute nel presente decreto.

Articolo 38.

Decorrenza del presente decreto.

Il presente decreto andrà in pieno vigore il 1° ottobre dell'anno corrente, e tutte le disposizioni ad esso anteriori e contrarie resteranno a tal epoca abolite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

TABELLA A.

Quadro delle competenze dovute al personale assegnato all'Accademia navale.

	Vitto giornaliero	Alloggio annuale	Indennità annuale	Soprassoldo mensile
Al contr'ammiraglio comandante l'Accademia. L.	»	2400	360	»
A ciascun ufficiale di servizio, o professore militare dell'Accademia. »	2 75	»	»	»
Al professore coadiutore del direttore degli studi all'Accademia. »	»	»	»	50
A ciascun professore o maestro civile dell'Accademia, od ufficiale che non abbia alloggio allo Stabilimento. »	»	»	240	»
A ciascun militare (ufficiale) o civile, incaricato di un insegnamento scientifico a bordo della nave-scuola, durante la campagna d'istruzione degli allievi. »	»	»	»	50
A ciascun sott'ufficiale di governo o istruttore della R. Accademia. »	»	»	»	25
A ciascun sott'ufficiale comandato all'Accademia. »	0 40	»	»	»
A ciascun caporale o comune comandato all'Accademia. »	0 20	»	»	»

Roma, li 5 settembre 1886.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

TABELLA B.

Assimilazione di grado o di precedenza onoraria dei professori della R. Accademia navale.

Grado nell'Accademia	Assimilazione			Precedenza onoraria
Professore di 1ª classe.	Professore ordinario di Università.	Cat X	Clas. 3ª	Precedenza sui capitani di corvetta.
Professore di 2ª classe.	Professore straordinario o sostituto di Università.	» XI	» 14	Precedenza sui tenenti di vascello.
Istruttore morale Professore di 3ª classe. Professore aggiunto e di disegno.	Professore di Liceo o di Istituto tecnico.	» XII	» 12	Precedenza sui sottotenenti di vascello.
Maestro di 1ª classe. Maestro di 2ª classe.	Guardiamarina.			I sottotenenti hanno la precedenza su di essi.

Roma, li 5 settembre 1886.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Sarteschi Demetrio, capitano 2 fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva.

Papon Giovanni, id. (personale delle fortezze) fortezza di Vinadio, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Furini Italo, tenente in aspettativa, collocato in riforma.

Corpo sanitario militare:

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Gualdi Tito, tenente medico in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato al 4 genio.

Filippi Filippo, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Alisa Felice, id. id. id., id. id.

Binetti Carlo, id. reggimento cavalleria Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con Reali decreti 26 settembre 1886:

Merlo cav. Giuseppe, capitano contabile panificio Savigliano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Santagostino-Baldi Leopoldo, id. 1° alpini, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Trucco Agostino, id. distretto Genova, id. id. id.

Penzo Luigi, id. ospedale militare, id. id. id.

Levi Marco, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Boscia Ernesto, id. in aspettativa a Greci (Avellino), richiamato in servizio e destinato panificio militare Alessandria

Levi Marco, id. id. a Roma, id. id. id. ospedale militare Firenze.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Reali decreti 26 settembre 1886.

Caravaggio Ennio, volontario di un anno del 1° fanteria, in congedo illimitato, domiciliato a Cagliari, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al 26° fanteria.

Bono Italo, nominato sottotenente di complemento, con R. decreto 5 settembre 1886, revocato e considerato come non avvenuto il decreto di nomina sopra indicato.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Reale decreto 20 luglio 1886.

Lebano Gennaro, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Con Reale decreto 22 luglio 1886.

Zannetti cav. Livio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Con Reale decreto 26 settembre 1886.

Oviglio cav. Antonio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

MILIZIA MOBILE.

Con Reali decreti 26 settembre 1886.

Parisi Paolo, sottotenente di complemento 128° battaglione fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Venni Salvatore, id. id. 15° batt. bers., id. id.

Cicchelli Cesare, id. id. 89° batt. fant., cessa di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto nella riserva (fanteria), dietro sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con Reale decreto 26 settembre 1886.

Geuna Giuseppe, maresciallo di alloggio carabinieri reali in ritiro, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma carabinieri reali).

IMPIEGATI CIVILI.

Con Reale decreto 31 agosto 1886.

Brandi Nicola, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, direzione artiglieria Venezia, collocato a riposo.

Con Reali decreti 26 settembre 1886.

Marzocchi Emanuele, già sott'ufficiale d'artiglieria, nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato al laboratorio pirotecnico di Bologna.

De Majo Durazzo Luigi, furiere maggiore 1º artiglieria, id. id. id. direzione artiglieria di Venezia.

Con Reali decreti 31 agosto 1886.

Carpinetti Andrea, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe direzione genio Perugia, collocato a riposo.

Gallo Giovanni, id. 2ª classe comitato artiglieria e genio, id. id.

Ghigliani Domenico, direzione generale genio Firenze, id. id.

Con Reale decreto 31 agosto 1886.

Sini Efisio, contabile di 1ª classe, ufficio di revisione, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 14 al 27 settembre 1886:

Pessolani Vincenzo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata a contare dal 16 settembre 1886.

Fantoli cav. Guglielmo, ispettore di circolo di 1ª classe nell'amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse, nominato conservatore delle ipoteche.

Onofri Priamo, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Catania, trasferito presso quella di Grosseto.

Benvenuto Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Salerno, id. id. di Bari.

Paciello Gerardo, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Bari, id. id. di Siena.

Monti Giacomo, id. id. id. id. di Ferrara, id. id. di Belluno.

Veltroni Giovanni, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Zincone Olimpio, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a decorrere dal 1º agosto 1886.

Gola Angelo, id. di ragioneria di 1ª classe id., id. id. per motivi di salute per due mesi, id. dal 12 settembre 1886.

Montesoro Pietro Michele, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. id. per motivi di famiglia, con effetto dal 1° agosto 1886 e non oltre il 31 luglio 1887.

Vecchi Giustiniano, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. id. id. per sei mesi, a datare dal 1° ottobre 1886.

Monteforte Carmelo, ricevitore di 5ª classe nelle dogane, id. id. id. per tre mesi, id. id.

Fornara Paolo, controllore demaniale di 5ª classe presso l'ufficio del registro di Arezzo, id. id. per motivi di salute per sei mesi, id. dal 19 agosto 1886.

Vivaldi comm. Attilio, ispettore-capo del Regio ispettorato generale delle ferrovie, confermato nell'incarico di membro del Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti.

Stefanoni cav. Luigi, Re cav. Vittorio, segretari di 1ª classe nel ministero delle finanze, promossi a capi sezione di 2ª classe.

Guidoni cav. Antonio, segretario id. id., nominato capo sezione di 2ª classe.

Nanni Antonio, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Teramo, trasferito presso quella di Chieti.

Masillo Giovanni, segretario id id. id. di Salerno, id. id. di Lecce.

Marini Federico, id. id. id. id. di Lecce, id. id. di Palermo.

Borgialli Eugenio, id. id. id. id. di Palermo, id. id. di Perugia.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del Reale decreto in data 5 del corrente mese di ottobre 1886, a cominciare dal giorno 11 dello stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 0|0 pei Buoni con iscadenza di sei mesi;
3 0|0 » » da sette a nove mesi;
4 0|0 » » da dieci a dodici mesi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 813249 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Nicolis Margherita fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, con annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a Mottura *Laura* fu Giov. Battista, sua vita durante, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per la proprietà come sopra, ma per l'usufrutto a favore di Mottura *Lucia* fu Giov. Battista, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 232815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 49875 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Astarita *Sabato* di Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Astarita *Sabata* fu Giuseppe, moglie di Angelo Gabriele Norelli fu Gaetano, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stati notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 111 num. 1839 di protocollo e num. 7889 di posizione, rilasciata in data 4 settembre 1885 dalla Intendenza di finanza di Potenza alla signora Giagni Rosa del fu Michele, pel deposito da essa fatto del certificato n. 203109, di lire 40, esibita per l'unione del mezzo foglio di compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, il detto certificato sarà consegnato alla signora Giagni Rosa o agli aventi diritto, senza obbligo della restituzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stata denunciata smarrita la ricevuta n. 98 e n. 393 di Prot., e n. 8220 di Pos., rilasciata dall'Intendenza di finanza di Venezia in data 23 gennaio 1884 al signor Leis Giuseppe Antonio fu Francesco pel deposito del certificato 5 per cento, n. 761442, di lire 525, intestato a Forelli Antonio fu Federico, stato esibito per vincolo

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque potrà avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, sarà consegnato il certificato suddetto al signor Leis Giuseppe Antonio, senza obbligo della restituzione della ricevuta denunciata dispersa, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 settembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE A TERGO DI CERTIFICATO NOMINATIVO *portante il nome, cognome e paternità del cessionario scritto sopra precedente raschiatura.*

È stato presentato a questa Direzione generale il certificato d'iscrizione consolidato 5 0[0, n. 705,608 emesso a Roma in testa a Turina Carola fu Giacinto, moglie di Edoardo Boveri, domiciliata in Torino, dell'annua rendita di lire 365.

A tergo di detto Certificato leggesi una dichiarazione di cessione di lire 100 di detta rendita a favore di Lodovico Ajchino di Giovanni, e di tramutamento in titoli al latore delle residue lire 265 fatta dalla prenominata titolare debitamente assistita dal marito Boveri Edoardo fu Pio e con autenticazione di firma a ministero dell'agente di cambio in Torino, sig. Vincenzo Fornaris. Risultando però che, in detta dichiarazione, il nome, cognome e paternità del cessionario signor Ajchino Lodovico di Giovanni fu scritto sovra precedente raschiatura, così a termini degli art. 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al tramutamento di detta rendita ordinata con sentenza 5 settembre 1885 del pretore del mandamento di Torino, sezione Borgo Po.

Roma, 25 settembre 1886.

Pel Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente, in Scanno, provincia di Aquila, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 ottobre 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Veduto l'articolo 25 del regolamento per la Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2802, serie 2ª, e l'articolo 469 del regolamento di contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, serie 3ª, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito dell'avvenuto smarrimento del Mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il Mandato smarrito.

Mandato n. 24, per la somma di lire milletrecentosettantuna e centesimi cinque (L. 1371 05), di cui lire mille (L. 1000) in restituzione di parte di un deposito iscritto su questi registri a favore di Prinderre Michele fu Giovanni-Stefano per premio di riassoldamento, e lire trecentosettantuna e centesimi cinque (L. 371 05) in soddisfazione di interessi, stato emesso detto mandato da quest'Amministrazione nel dì 3 agosto del corrente anno a favore di De-Benedetti Samuele fu Israele Solomone, quale cessionario del suddetto Prinderre, e spedito, per l'opportuno pagamento, all'Intendenza di finanza di Torino con nota 7 agosto detto, n. 1530, 130270[2589.

Roma, 27 settembre 1886.

Per il Direttore generale: R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Ghione Giovanni fu Stefano è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata il 13 febbraio 1882 da cassiere di questa Amministrazione in seguito al deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento della rendita di lire venticinque (L. 25), effettuato dallo stesso Ghione a cauzione verso l'Economato Generale della provvista a stampa del Bollettino Geologico dell'anno 1882, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni si provvederà alla domandata restituzione del suddetto deposito al signor Ghione medesimo, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunziata smarrita.

Roma, 9 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: R. MORGHEN.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

8

R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino

È aperto il concorso per due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Le concorrenti dovranno provare:

a) Di aver compiuti 6 anni e non oltrepassati 12;

b) Di esser figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, nell'esercito o nell'armata.

Le domande saranno indirizzate all'Operaio non più tardi del giorno 31 del corrente mese di ottobre, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Carte provanti la condizione del padre;

c) Certificato di vaccinazione;

d) Certificato di sana costituzione fisica;

Le elette ai posti rimarranno affrancate soltanto della metà della retta, ma dovranno depositare al loro ingresso l'altra metà, o garantirne la soddisfazione.

Hanno diritto a concorrere anche le giovinette che hanno compiuto 12 anni, quando si trovino alunne interne paganti nel Conservatorio stesso.

A parità di condizioni si preferiscono le giovinette nate e dimoranti in provincia di Arezzo.

2 *L'Operaio:* NAVANTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Conservatorio femminile Maria Adelaide
in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico, approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli a due posti di maestre interne di lingue inglese, uno per le classi elementari con l'annuo stipendio di lire 1200, e l'altro per la lingua e letteratura inglese nel corso superiore con annue lire 1300, e con l'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio; coll'obbligo però di rilasciare alla cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per l'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro dimande al presidente sottoscritto non più tardi del 30 del mese di ottobre, corredandole dei seguenti documenti;

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;
4. Diploma di abilitazione;

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti, che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

Palermo, 30 settembre 1886.

1 *Il Presidente del Consiglio di Vigilanza.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance belge*, commentando il discorso di lord Randolph Churchill, a Dartford, dice che il giovane cancelliere dello scacchiere ha svolto un programma di governo così vasto che potrà chiamarsi felice se riuscirà a tradurlo in fatto, non in una sessione, come esso sembra sperare, ma in una intera legislatura.

« Una particolarità del discorso che colpisce maggiormente, prosegue l'*Indépendance*, è l'armonia assoluta che vi ha tra il complesso delle misure legislative annunziate da lord Churchill e le idee ben note del capo dei radicali, signor Chamberlain.

« A capo del programma figura un progetto di legge diretto a sminuzzare la proprietà fondiaria in Inghilterra a profitto dei piccoli coltivatori. È questo il progetto che costituiva la principale rivendicazione del signor Chamberlain nelle penultime elezioni generali. Il signor Gladstone respingeva l'idea perchè troppo radicale. Con maggiore ragione essa era combattuta dai conservatori, i quali rimproveravano al capo dei radicali di suscitare negli agricoltori delle speranze irrealizzabili, promettendo loro « tre ettari di terreno ed una vacca », come ai suoi tempi Enrico IV « il pollo nella pentola. »

« In principio dell'anno, mentre era al potere lord Salisbury, il signor Chamberlain formulò il suo progetto sotto forma di emendamento all'indirizzo, e lo fece proporre da sir Jesse Collings. Il

ministero Salisbury, di cui faceva parte lord Churchill, non solo respingeva l'emendamento, ma poneva altresì la questione di gabinetto.

« L'emendamento fu votato e il governo conservatore cadde. Come sono cambiati i tempi! Questo istesso gabinetto Salisbury, ritornato al potere con l'aiuto del signor Chamberlain, è pronto oggi a sacrificare la propria esistenza per far votare questa misura sulla quale si è lasciato rovesciare, non è ancora l'anno, piuttostochè accettarla.

« E lord Randolph Churchill non si ferma qui; l'evoluzione è completa, generale. Tutte le riforme che esso annunzia sono tolte dal programma del signor Chamberlain. Abbiamo citato la prima; basterà di citare l'ultima. La lista termina con una riforma scolastica diretta a rendere l'istruzione gratuita in quanto è obbligatoria, cioè a dire, dar vita a una aspirazione formulata recentemente dagli amici del signor Chamberlain in un grande *meeting* tenuto a Trafalgar Square.

« Il partito tory è morto, esclama la *Pall Mall Gazette*, commentando il discorso di lord Churchill, « non vi sono più che liberali al « potere o nell'opposizione. » Il cancelliere dello scacchiere non negherà la verità di questa conclusione. Egli stesso confessa altamente che il programma che esso sta per applicare è quello che il partito radicale ha concepito. « Bisogna, dice egli, ad ogni costo mantenere « la nostra alleanza coi liberali dissidenti, pagar loro i sacrifici che « hanno fatto per noi nelle elezioni, e cattivarceli con tutte le con« cessioni possibili. » E il cancelliere dello scacchiere allude esclusivamente ai liberali dissidenti della gradazione Chamberlain. I moderati alla Hartington formano una quantità trascurabile, perchè questi sono degli alleati sicuri. Essi sono avvinti dal loro errore sincero per i progetti irlandesi del signor Gladstone, mentre il signor Chamberlain non tarderebbe a vincere la sua ripugnanza per questi stessi progetti e ad abbandonare il gabinetto conservatore se non ne ottenesse delle soddisfazioni serie.

« Forse non è senza una segreta soddisfazione che lord Churchill ha annunziato l'adesione del governo alle idee del signor Chamberlain. Al suo titolo di « tory » esso ha sempre aggiunto l'epiteto di « democratico. » È quindi un trionfo personale per lui quello di aver proclamato l'adesione definitiva del partito tory alle più avanzate delle idee moderne. Le circostanze l'hanno aiutato a dar vita ai sogni di lord Beaconsfield; il dislocamento della maggioranza gladstoniana ha prodotto tra i radicali ed i conservatori una fusione di persone che ha agevolato enormemente la fusione dei programmi e dei principii di governo. Lord Churchill ha ragione di essere soddisfatto, poichè esso ha sempre accarezzato l'ideale di una aristocrazia e di una borghesia « democratiche. » Il signor Gladstone istesso non sarà spiacente di ciò che avviene. Egli, accusato di radicalismo, apparisce un conservatore in confronto dei suoi avversarii; però che se lord Salisbury governa l'Inghilterra, esso è governato da lord Churchill che, alla sua volta, è governato oramai dal signor Chamberlain. »

Il signor Maurizio Jokai, deputato ungherese, ha diretto ai suoi elettori un manifesto che ha prodotto una certa impressione in Austria dove si sa che il signor Jokai è amico intimo del ministro presidente, signor C. Tisza, il quale ha dichiarato, non è molto, all'inaugurazione del teatro di Presburgo, che è un costume di fare delle confidenze al suo amico Jokai.

Dopo aver constatato che il sistema di governo della Russia è assolutamente opposto a quello dell'Ungheria e può divenire, un giorno, causa di collisione, il signor Jokai dice, nel suo manifesto, che, ad ogni modo, non si può affermare che, sacrificando due miliardi di rubli e centomila uomini per liberare la Bulgaria, la Russia non abbia acquistato un certo diritto di esercitare un'influenza in quel paese. Se però la diplomazia russa tentasse di impiegare dei mezzi violenti per estendere la sua sfera d'azione nei Balcani, l'Ungheria non potrebbe rimanere inoperosa colla mano sull'elsa della spada, ma si vedrebbe costretta ad agire. Bisogna impedire, a costo di qualunque sacrificio, l'oppressione anche di un solo Stato dei Balcani da parte della Russia. È questa una questione vitale per l'Ungheria.

« Ognuno si domanda, aggiunge il signor Jokai, se, in caso di guerra colla Russia, noi possiamo fare assegnamento sulla Germania, e se non vi possiamo contare, a che cosa ci abbia servito la nostra alleanza con quel paese? La risposta è facile. È grazie a questa alleanza che la Russia vittoriosa ha dovuto ritirare i suoi eserciti dagli Stati dei Balcani, mentre che quelli dell'Austria-Ungheria vi occupano due provincie, la Bosnia e l'Erzegovina. Tuttavolta, in una guerra con la Russia, questa alleanza servirebbe poco all'Austria; però che la sera stessa del giorno in cui quest'ultima e la Germania coalizzate avessero dichiarata la guerra alla Russia, la Germania stessa riceverebbe una dichiarazione di guerra dalla Francia. L'Austria-Ungheria non può adunque fare assegnamento che sulle proprie forze; ma, in ogni evento, essa deve mantenere sempre la sua divisa: — Non conquiste, ma libera costituzione per gli Stati dei Balcani — ».

Il *Novosti* di Pietroburgo riassume, in un suo articolo, i discorsi del signor C. Tisza e di lord Randolph Churchill, e conchiude con queste parole: « L'alleanza austro-inglese, la confederazione degli Stati balcanici, il « giuoco » coi reggenti bulgari, i rabbiosi discorsi parlamentari, gli armamenti turchi — tutto ciò costituisce una serie di minaccie contro la Russia. Per farla finita non vi è che un mezzo: fare assegnamento sulle sole proprie forze ed agire prontamente ed energicamente prima che i nostri amici d'Occidente si siano messi perfettamente d'accordo. »

Quasi tutti i giornali indipendenti di Berlino annettono una grande importanza al procedere del generale Kaulbars, e lo disapprovano dipingendolo come un atto di provocazione. D'altra parte essi approvano e lodano la prudenza e la moderazione che seppe dimostrare, in queste difficili contingenze, il governo bulgaro.

La *National Zeitung* crede che la condotta del generale Kaulbars non solo creerà delle difficoltà alla Russia presso la popolazione bulgara, ma che l'agente russo sia pure in procinto di compromettere la posizione della Russia di fronte ad altre potenze.

La *Germania* dice: « Il generale Kaulbars è un uomo impagabile; impagabile per tutti gli amici dell'indipendenza bulgara. »

Nello stesso senso si pronunciano il *Berliner Tagblatt* e la *Vossische Zeitung*. Quest'ultimo giornale dice che il generale Kaulbars ha agito nel modo come avrebbe voluto il signor Katkoff che agisse un commissario russo, e che non è da sperarsi un miglioramento della situazione fino a tanto che l'Europa resterà muta dinanzi a questo spiacevole spettacolo.

La *Kreuzzeitung* osserva che non si saprebbe spiegare il contegno del generale a meno che non si volesse ammettere che si voglia creare un pretesto per un'occupazione della Bulgaria.

Una grave questione, di cui la stampa tedesca già comincia ad occuparsi, sarà, dicesi, sottoposta al Reichstag di Berlino nella prossima sessione.

È al 31 marzo 1888 che spira il settenato militare, stabilito nel 1874, e rinnovato nel 1880. In quali condizioni sarà prorogato e per quanti anni?

Il contingente militare, vale a dire, la cifra degli uomini che saranno tenuti sotto le armi in tempo di pace, non è votato annualmente dal Parlamento germanico.

L'art. 60 della costituzione avealo determinato all'uno per cento della popolazione constatata mediante il censimento del 1867, ma per soli quattro anni.

Al momento in cui tal periodo di quattro anni era per spirare la legge del 2 maggio 1874 ha determinato per altri sette anni la cifra del contingente, mantenendo la proporzione dell'un per cento, il che dava effettivo di 401,659 uomini, senza i volontari di un anno e gli ufficiali. Al primo settenato è successo il secondo, decretato il 6 marzo 1880.

Questa volta eziandio si mantenne la proporzione dell'uno per

cento. Ma, avendo preso per base il censimento del 1875 invece di quello del 1867, l'effettivo elevasi a 427,274 uomini. Se nel 1887 si adotterà lo stesso rapporto numerico fra l'armata e la popolazione, calcolata secondo il risultato del censimento del 1885, il numero dei soldati da mantenere in tempo di pace raggiungerà i 468,409. Il che sarebbe, come è chiaro, un enorme aumento di aggravi finanziari. Il governo non ha peranco dichiarato se spingerà sin là le sue esigenze, o se si accontenterà dell'effettivo attuale, ovvero se proporrà un mezzo termine.

Il solo punto certo si è che non vi sarà riduzione.

Rimane a sapersi per qual periodo il contingente sarà fissato. Questo è per verità meno importante della cifra dell'effettivo; nonpertanto è tale questione che agita di più la stampa tedesca. Giorni sono la *Kreuzzeitung* ha messa in giro una voce, che destò molto rumore in Germania. Se devesi prestar fede al giornale conservatore, il governo inviterebbe il Reichstag a votare un contingente fisso non per sette anni solo, ma a perpetuità. Ciò sarebbe come dicono i giornali tedeschi « un eternato » sostituito al settenato. L'idea non è nuova. Nel 1874 di già, i militari, con a capo Molke, aveano concepito il progetto di sottrarre una volta per sempre alle discussioni parlamentari il voto del contingente. L'opposizione avea energicamente resistito e reclamato la fissazione annuale. Fu in via di transazione fra le due estreme opinioni che si stabilì il periodo settenale. Se la notizia della *Kreuzzeitung* è esatta, e se il governo federale pensa ancora stavolta a cominciare per dimandare la fissazione di un contingente immutabile, è lecito supporre, secondo i giornali tedeschi, che esso prenda la sue misure per prepararsi od una nuova transazione con un finale scioglimento analogo a quello del 1874. Ond'è che può sin d'ora prevedersi come la soluzione più probabile della grave questione sarà il rinnovamento del settenato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 10. — A mezzanotte, è giunto il principe Enrico di Prussia, il quale scese all'*Hôtel de Gênes*.

Stamane, alle ore 10 30, il principe imperiale, la principessa e le loro figlie vennero ad incontrarlo. Nel pomeriggio, tutti partiranno insieme per Santa Margherita.

COSENZA, 10. — L'on. Genala partì ieri mattina da Paola in compagnia dell'on. deputato Barone, del prefetto, del comm. Silvagni e di tre consiglieri provinciali andati colà ad incontrarlo. Il Ministro si fermò sul mezzogiorno a S. Fili, ospite del barone Vercillo. A quattro chilometri da Cosenza, fu incontrato dal sindaco, dalle autorità e da molti cittadini con grande numero di carrozze, che lo accompagnarono in città.

L'on. Genala ricevette alla Prefettura le autorità e parecchie Deputazioni, e quindi intervenne al banchetto offertogli dalla provincia, a cui presero parte il sindaco, gli onorevoli deputati Alemena, Nicoletti, Barone e senatore Sprovieri, la presidenza del Consiglio provinciale e del Tribunale ed altri cospicui cittadini.

Alle frutta, parlarono il sindaco per ringraziare il Ministro della sollecitudine dimostrata con questo suo viaggio per gli interessi delle provincie calabresi, l'on. Alimena accennando ai bisogni della viabilità nella provincia di Cosenza, gli onorevoli deputati Nicoletti e Barone ed il senatore Sprovieri, il vicepresidente del Consiglio provinciale ed altri, che tutti ricordarono i meriti dell'on. Genala come soldato della libertà, scrittore e Ministro.

Il Ministro rispose ringraziando dell'accoglienza fattagli in questa Cosenza, dove la vita del pensiero fu un tempo così fervida e rigogliosa, e dove la patria trovò sempre cuori e braccia pronte a servirla. Il sentimento che lo ha mosso a visitare le provincie del mezzogiorno non ha nulla di comune con la politica, ed è molto superiore alle passeggiere divisioni di partito.

È lieto che la Calabria lo abbia inteso. Qui, come dappertutto, egli vede intorno a sè amici ed avversari riuniti da un grande intento nazionale, quello di studiare i modi di migliorare le condizioni e di promuovere lo sviluppo economico di queste provincie, che sono tanta parte della vita nazionale, e alle quali augura un avvenire degno del loro splendido passato.

Giunto al termine del suo viaggio, egli manda da Cosenza un saluto d'addio alle città di Salerno, Potenza, Catanzaro e Reggio, e a tutti i paesi della Calabria che ha visitati, e dove ebbe così affettuose e gentili accoglienze, di cui serberà sempre gratissima memoria (Applausi vivissimi).

MADRID, 9. — Il nuovo ministero è così composto:

Presidenza — Sagasta;
Affari esteri — Moret y Prendergast;
Interno — Castillo;
Giustizia — Alonso Martinez;
Guerra — Gal Castillo;
Marina — Arias;
Lavori pubblici — Navarro Rodrigo;
Finanze — Puigcerver;
Colonie — Balaguer.

I ministri presteranno domani giuramento nelle mani della Regina-Reggente.

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Sudditi stranieri, fra cui anche protetti russi, avendo preso l'abitudine di immischiarsi nelle elezioni, il ministero indirizzò alle missioni estere una circolare nella quale dichiara che i loro nazionali o protetti, i quali s'immischieranno nelle elezioni, saranno espulsi.

« Nekliudoff ha rinviato la circolare al ministero, dichiarando che egli interrompeva le relazioni diplomatiche. »

SOFIA, 9. — Vi furono parecchie riunioni preparatorie per le elezioni di domani. Nessun incidente.

SOFIA, 10. — Le autorità di Eski-Zagra sono sulle traccie di un complotto attribuito all'influenza straniera. Parecchi ex-voivodi e capibriganti sarebbero stati pagati per organizzare il brigantaggio in diversi punti del paese. Gli organizzatori sperano che queste nuove difficoltà potrebbero provocare un intervento straniero.

BRINDISI, 10. — È giunto sir E. Baring, il quale si è imbarcato su di un vapore della peninsulare, che partirà domani per l'Egitto.

SOFIA, 10. — Il generale Kaulbars fu ricevuto a Sistova, fuori della città, da una deputazione di 25 persone. Entrando, indirizzò al capitano, capo della guarnigione, una lettera colla quale lo informava che egli percorre la Bulgaria per ordine dello czar, onde comunicare al popolo bulgaro le vedute ed i desiderii di S. M., e quindi invitava il capitano a recarsi presso di lui con tutti i suoi ufficiali per rendergli possibile il compimento della sua missione. Gli ufficiali fecero rispondere verbalmente al generale che essi ricusavano di andarlo a trovare.

Una dimostrazione di cinquecento persone ostili al generale e favorevoli al governo nominò una Commissione incaricata di portare tale risposta a Kaulbars.

Il generale partirà oggi da Rustsciuc per Varna. I zancovisti di Rustsciuc si sono astenuti da ogni dimostrazione. Ieri mattina Kaulbars chiamò il prefetto, che ricusò di recarsi presso di lui. Il comandante di piazza vi si recò e invitò gli ufficiali a recarvisi pure, ma questi decisero di astenersi.

GENOVA, 10. — A mezzogiorno le Associazioni popolari si sono recate al cimitero di Staglieno per lo scoprimento della tomba di Federico Campanella.

Nel corteo c'erano incirca ottanta bandiere di Società e varie musiche.

Ogni Società ha deposto una corona sulla tomba.

Parlò il generale Canzio.

La commemorazione fu solenne ed ordinata.

RUSTSCIUC, 10. — Due Deputazioni civili si presentarono iersera al generale Kaulbars.

Uno, favorevole alla Russia, espresso il desiderio di ottenere la protezione dello czar, seguendone i consigli.

Kaulbars rispose che la Bulgaria deve seguire la via indicatale dalla Russia.

L'altra Deputazione, molto più numerosa, si presentò, disposta a discutere col generale.

Questi espose brevemente la politica attuale della Russia. I suoi interlocutori risposero essi credere che la Bulgaria deve seguire il suo attuale governo.

SANTA MARGHERITA, 10. — È atteso il ritorno del conte di Parigi, che ha scelto qui una villa per soggiornarvi alcuni mesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA LETTERATURA IN AUSTRALIA

Nell'ultimo fascicolo della *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse*, è un articolo interessante e curioso sulla letteratura australiana, del quale reputiamo giovi darne un riassunto.

Nessuno sospetterebbe di una letteratura in quella remota parte di mondo, di una letteratura avente caratteri se non del tutto nuovi, propri ed originali. Noi, attratti ordinariamente dalle vicende della letteratura europea, di raro ci volgiamo al di là dell'Oceano; e solo da pochi anni in qua si studiano i grandi poeti americani. Ma l'Australia, letterariamente parlando, è rimasta ancor chiusa.

Eppure l'Australia, come tutti i paesi nuovi, ha il vantaggio di possedere nelle sue tradizioni, nei costumi, nella poesia della razza indigena, una fonte di pitture nuove per noi, che disseminate attraverso l'opera letteraria, comunicano a questa una andatura tutta particolare. « Di più, il suo principio, come colonia europea, ha qualche cosa di eroico, di grandioso, di terribile, che impressiona l'immaginazione..... Una società diventata già grande, prospera, quasi gloriosa, uscita da una colonia di deportati... ecco di che colpire lo spirito.... Marcus Clarke, il grande romanziere australiano, ne ha tratto meraviglioso partito.... Le epopee prodigiose dei *buskrangers*, di questi evasi dal bagno, ritornati nei boschi dell'Australia, presso che allo stato selvaggio; le leggendarie esplorazioni dei *settlers* inglesi, che, armati del fucile e della scure, andavano ad abbattere i tronchi degli eucalipti, o bruciavano le foreste, e vivevano di caccia; tutto ciò forma un quadro di una grandezza epica, offre all'artista, al poeta, al romanziere dei soggetti che per l'australiano hanno il sapore della terra natale e per noi quello della novità. »

* * *

Come tutte le letterature, l'australiana ha cominciato coll'avere dei poeti prima dei prosatori, e fra i prosatori appaiono primi i romanzieri. Il numero dei poeti non è indifferente; ma il più popolare dei lirici è Adamo Lindsay Gordon; dopo il quale occupa il più alto posto Georges Gordon Mac Crae, di Melbourne. Questi ha preso i suoi soggetti dai costumi indigeni. La sua *Storia di Balladeadro* è fondata sopra una tradizione comune presso i primi abitanti dell'Australia occidentale e raccolta dalla bocca della moglie d'un ufficiale inglese.

La storia di Balladeadro è la rappresentazione delle superstizioni e degli incantesimi praticati presso i neri, rappresentazione che inquadra l'epopea malinconica di una giovinetta bruscamente uccisa. Essa è ricca di squarci bellissimi di poesia, ed ha qualche riscontro con le superstizioni, le sventure, le imprese del ciclo della Tavola Rotonda.

Kolorkor re di Mirbango per un sogno orribile consulta i suoi guerrieri, che lo consigliano di chiedere aiuti per una impresa al re di Tapook. Questi però tentenna. Kolorkor, durante le trattative si innamora di Balladeadro. Rifiutato da costei s'accende d'ira e la chiede a Tangola re di Tapook, il quale non crede di dover acconsentire a questa unione. Kolorkor cieco di dolore e di rabbia uccide Tangola, rapisce Balladeadro e ritorna nel suo regno.

Ora non potendo essa sposare l'uccisore del proprio padre, il re di Mirbango ricorre all'incantatore Kolpo; il quale promette di vendicare il re, ma mentre fa gli incantamenti, Mora-Mora, innamorato di Balladeadro, uccide il mago e rompe l'incantesimo.

Di ciò furibondo Kolorkor combatte Mora-Mora, lo uccide, e uccide la vergine Balladeadro. I due amanti si ricongiungono nel bacio della morte e le nere giovani di Mirbango intonano il canto funebre.

Per la forma e pel sentimento, il poema di Georges Gordon Mac Crae tiene dei poeti inglesi di venti anni addietro, e specialmente di Elisabetta Barrett Browning e dei primi preraffaeliti, come dei parnassiani francesi.

Superiore a questo è l'altro poema dello stesso autore, intitolato *Mamba;* tratto anch'esso dalle leggende australiane e ritraente gli usi, i costumi, il carattere di quelle razze. *Mamba* ha una tessitura più semplice, è più vero; condotto con maggior vigoria di colorito e di sentimento.

Oltre a questi poeti, meritano una speciale attenzione il Dr Moloney che eccelle nel sonetto. Egli ne ha pubblicato una serie, col pseudonimo di *Australis* nel giornale *l'Australasian*, ispirandosi ai concetti elevati della filosofia. Notevoli sono le ballate di Gerard Supph, fra le quali *Il sogno di Dampier*, che lascia una forte impressione nell'animo di chi legge.

Ma nel piccolo poema descrittivo: *Pegleg Gully revisided*, Vesleg-Cadog si leva alle altezze liriche dell'ode antica.

Il prologo scritto alla maniera del poeta americano Whitman, in versi polimetri da sedici a ventiquattro sillabe, è di un grande effetto. Il ritmo lento, le imagini larghe, tutto predispone lo spirito alle scene che seguono. Queste scene ci mostrano una città nata dal lavoro nelle miniere aurifere. La popolazione di vagabondi che vi si preme, le risse che vi hanno origine, la grossolanità dei costumi di questi uomini che vivono senza donne, la ruota delle vicende umane che del servo d'oggi fa il padrone di domani: poi la miniera d'oro esaurita, il lavoro sterile, una desolazione fosca e grave per tutto il paese sventrato, spogliato per sempre di vegetazione, la città effimera, nata in un giorno e morta in un'ora. Tutto ciò frammischiato da contrasti fra la foresta primitiva degli eucalipti e il piano desolato dagli incendi; tra la pace di ieri e il tumulto d'oggi; tra i guerrieri cacciatori e i banchieri usurai; i combattimenti a colpi di zagaglia e le risse a colpi di sedia, i Yankees e i borghigiani di Londra, gli irlandesi e i chinesi che si urtano, si affastellano, con una esuberanza di colorito, in un poema abbastanza corto.

In una raccolta di poesie australiane scelte, intitolata *Castes Omelette* e pubblicata da Arturo Paschett Mortin, autore elegantissimo di *Laisnovenux*, si trova una piccola scena in prosa e in versi, i cui interlocutori sono tre celebri poeti Tennyson, Swinburne e Bret Harte. Il titolo del componimento è *Tre bardi a una serata*. Ognuno di essi recita dei versi imitati abbastanza bene secondo il gusto proprio di ciascun poeta. Ma il fine del componimento è una critica ed una caricatura di Tennyson, di Swinburne e di Whitman.

* * *

Passiamo ora ai più notevoli romanzieri. Il carattere generale di essi è la semplicità e la verità: doti che si riscontrano in grado superlativo nel romanzo *Due eredità* di Richmond Thatcher. Qui non una frase a effetto, non una *ficelle* e nondimeno la sua lettura desta un vivissimo interesse. Jack è il protagonista, buon giovane, un po' originale, gagliardo; ma nel tempo stesso è un mistero impenetrabile. Ha viaggiato il mondo, e non certo da *touriste*, ma come cittadino del mondo intero: ha tentato la fortuna in tutti i modi con tutte le professioni, in tutti i paesi. La favola è semplice. Jack fa un eredità, egli ha una figlia ammalata; ora quando può diventare felice con lei, la povera *Annie* muore. Questo semplicissimo quadro è divenuto nelle mani del Thatcher un capolavoro per finezza di analisi, per sentimento, per candore di forma.

Non meno felicemente di lui riuscì Patchett Martin con *l'Egoista*, Hopkins con la *Blanche Hazelwood*, Miss Spence, Frank Carey, ecc., l'ideale artistico dei quali è di ottenere il più grande effetto coi mezzi più semplici e più comuni. E con questo ideale hanno saputo dare all'arte dei capolavori che la vecchia Europa invidierebbe certamente.

***

Non potremmo chiudere questa rapida rassegna, senza dir qualche cosa — servendoci sempre dell'ottimo articolo di V. de Floriant — sulla letteratura seria.

La storia, le scienze, la politica hanno scrittori pregevoli. Le *Early History of Victoria* di Labillière di William Westgarth, di Mac Combie; le storie di Bonwick, Rusden Sutherland; i lavori scientifici di David Syme, di Brown, del dottor Hearn; le numerose riviste che si pubblicano a Melburne e a Sydnei come la *Melbourne Review, la Victoria Review*, il *Colonial Monthly*, l'*Australian Magazine*, l'*Argus*, l'*Evening Herald*, ecc., mostrano come ai nostri antipodi, in una parte di mondo che pare ancora una terra deserta, in questa regione recentissima, la civiltà ha fatto progressi maravigliosi, e si può dire senza tema di errare, che l'Australia, un giorno non lontano, arriverà a recare nel miglioramento dell'edifizio sociale una forza gloriosa non indifferente.

L. N.

NOTIZIE VARIE

Roma. — L'apertura della Sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale è fissata pel giorno 25 ottobre, alle ore 8 1|2 pom. nell'aula massima del Palazzo Senatorio, in Campidoglio.

Giardini d'infanzia. — Un manifesto del municipio annunzia che da oggi, lunedì 11 ottobre, presso le scuole comunali femminili di cui segue l'elenco, verranno aperte le iscrizioni per l'ammissione alla classe di giardino d'infanzia, ove sarà applicato il metodo intuitivo.

Vi si accoglieranno bambini d'ambo i sessi, d'età non inferiore ai tre e non superiore ai sei anni.

L'orario di queste classi sarà dalle ore 8 1|2 ant. alle 4 pom. (invernale), e dalle 8 ant. sino alle 5 pom. (estivo). I bambini potranno essere consegnati alla classe anche dopo l'ora di apertura e ritirati anche prima del fine dell'orario da quelle famiglie che ne avranno desiderio.

Il giovedì non sarà vacanza.

Per ottenere l'ammissione è necessario:

1. Il certificato di vaccinazione;
2. Il pagamento di lire 6 mensili per ogni bambino. Due bambini d'una stessa famiglia pagheranno solo i due terzi della tassa.

In casi speciali per facilitare anche ai bambini delle famiglie meno agiate il beneficio della educazione, la detta tassa potrà essere ridotta a lire 2 50 in seguito ad autorizzazione dell'ufficio municipale di pubblica istruzione.

In casi specialissimi di povertà assoluta, ed in alcuni rioni della città, potranno essere annesse alle classi a pagamento anche classi gratuite

Scuole presso le quali sono aperte le iscrizioni pei Giardini d'Infanzia:

1. Via Nazionale (Magnanapoli) — 2. Via dell'Arco de' Tolomei — 3. Via di Sant'Agata de' Goti — 4. Via Borgo Santo Spirito — 5. Via dei Giubbonari — 6. Via di Sant'Angelo in Pescheria — 7. Via Merulana — 8. Via dei Modelli — 9. Via delle Orsoline — 10. Via della Palombella — 11. Via di Capo d'Africa.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di settembre decorso:

Liguria. — Si attende con alacrità alla vendemmia, che volge al suo termine. Il prodotto fu abbondante e di buona qualità. Belli gli agrumi e gli olivi. Bene gli altri prodotti di stagione.

Piemonte. — Le pioggie cadute in questa decade furono favorevoli alle seminagioni. Il raccolto dell'uva è abbondante, eccetto nel circondario di Novara, ove è stato mediocre sia per la quantità che per la qualità. Abbondante il raccolto del maiz e assai soddisfacente quello del riso.

Lombardia. — Nella provincia di Milano si desidera la pioggia. Ovunque il raccolto dell'uva è abbondante e di buona qualità. In generale il maiz è bello e ben stagionato, specialmente nella provincia di Brescia; però nel circondario di Bobbio (Pavia) è mediocre. Il riso pure è bene stagionato.

Veneto. — Buono lo stato della campagna; i lavori campestri procedono regolarmente; si continua a raccogliere il maiz e a seminare il frumento in ottime condizioni. Soddisfacente fu il raccolto delle uve sia per qualità che per quantità, se si eccettua il circondario di Palmanova, ove il prodotto fu molto scarso. Buono il raccolto del maiz. Il giorno 23 un uragano fece danni considerevoli in provincia di Udine, specialmente a Codroipo e a nord della provincia di Venezia.

Emilia. — È vivamente desiderata la pioggia per la prossima semina del frumento e per i foraggi, che incominciano a soffrire. La raccolta dell'uva dà in generale buon prodotto. Il maiz promette un soddisfacente raccolto.

Marche ed Umbria. — Abbondante il raccolto dell'uva. A Camerino si è manifestata in varie località la peronospora sulle viti; il danno però è quasi insensibile. Comincia a farsi sentire il bisogno di pioggia per la semina dei lini e degli erbaggi autunnali.

Toscana. — Soddisfacente fu il raccolto dell'uva. Il prodotto del maiz è stato abbondante. Sono incominciati i lavori per le prossime sementi, ma si desidera la pioggia per ultimarle.

Lazio. — Nel circondario di Velletri si vendemmia in quasi tutte le località, ed il prodotto è abbondante e di buona qualità; nel circondario di Viterbo invece la vendemmia è protratta fino al 7 ottobre e le uve promettono un buono e copioso raccolto. Su quel di Velletri si semina in ottime condizioni, mentre nel Viterbese si desidera la pioggia. A Velletri i pascoli difettano di erbe.

Regione Meridionale Adriatica. — Abbondante fu il raccolto dell'uva su quel di Teramo e Foggia, mentre fu scarsissimo ad Avezzano (Aquila) e a Chieti. Gli ulivi promettono un buon raccolto. La semina delle fave è incominciata in alcune località ed è terminata in altre in ottime condizioni. È desiderata vivamente la pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea. — La vendemmia si sta compiendo con soddisfacente raccolto. Su quel di Tropea si lamenta la comparsa della peronospora, che ha danneggiato i vigneti. Il raccolto delle ulive in generale è buono ed abbondante. Bene i cereali. Le frutta promettono in generale un abbondante raccolto. Qua e là è desiderata la pioggia, specialmente al sud di questa regione. Si attende ai lavori per le semine autunnali sotto buone condizioni.

Sicilia. — Le pioggie tornarono utilissime alla campagna. Si lavora alacremente per preparare i terreni per le semine autunnali. È incominciata la vendemmia sotto buoni auspici. Gli ulivi promettono bene in provincia di Messina, sebbene sono toccati dal verme, pure dànno a sperare un prodotto discreto. Frutta, ortaggi autunnali e foraggi dànno buonissime speranze.

Sardegna. — È principiata la vendemmia, che dà a sperare buon raccolto. Il maiz è quasi del tutto raccolto ed è soddisfacente. Le patate sono di ottima qualità. Abbondante il raccolto delle castagne. Ovunque si lavora per preparare i terreni per le semine autunnali. Si desidera la pioggia.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 ottobre 1886.

In Europa una depressione proveniente dall'Atlantico ha invaso le isole britanniche, dove il barometro è disceso fino a 10 mm, pressione invece aumentata ed alta all'Oriente.

Valenzia 745; Odessa 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord e centro.

Temporali e pioggie sull'Italia superiore.

Venti deboli.

Temperatura leggermente diminuita, ma sempre elevata.

Stamani cielo sereno o poco coperto sulla costa ionica, coperto o piovoso al centro, nuvoloso o coperto altrove.

Venti deboli specialmente del terzo quadrante.

Barometro livellato sui 764 mm. al nord e centro, a 765 a Napoli e Bari, a 766 costa ionica.

Mare generalmente calmo.

Probabilità.

Venti sensibili meridionali.
Cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia.

Roma, 10 ottobre 1886.

In Europa s'è accentuata la depressione sulle isole britanniche.
Alta pressione (768), nella Crimea
In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 1 mm. al nord, stazionario altrove.
Pioggie specialmente al centro e neve sul Gran Sasso.
Temporali con pioggie nella penisola Salentina e in Sicilia.
Stamane cielo nuvoloso.
Mare agitato nell'alto Tirreno.
Venti freschi meridionali.

Probabilità:

Venti meridionali freschi a forti.
Cielo piovoso con temporali nell'Italia superiore.
Nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,5	9,6
Domodossola	coperto	—	16,0	13,9
Milano	1/2 coperto	—	19,5	13,8
Verona	1/2 coperto	—	22,2	15,0
Venezia	coperto	legg. mosso	21,8	14,8
Torino	3/4 coperto	—	19,0	12,[illegible]
Alessandria	coperto	—	20,7	13,[illegible]
Parma	nebbioso	—	19,7	12,[illegible]
Modena	coperto	—	21,2	14,5
Genova	1/4 coperto	calmo	22,4	15,6
Forlì	coperto	—	24,4	15,3
Pesaro	piovoso	legg. mosso	22,9	16,0
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	21,5	14,[illegible]
Firenze	coperto	—	23,0	14,3
Urbino	piovoso	—	23,3	11,9
Ancona	coperto	calmo	19,0	17,5
Livorno	coperto	calmo	21,0	15,5
Perugia	piovoso	—	19,8	13,0
Camerino	piovoso	—	19,0	13,5
Portoferraio	piovoso	calmo	22,8	18,6
Chieti	coperto	—	22,0	13,[illegible]
Aquila	coperto	—	20,9	12,[illegible]
Roma	burrascoso	—	24,6	18,0
Agnone	coperto	—	22,7	13,3
Foggia	3/4 coperto	—	27,1	16,5
Bari	1/4 coperto	calmo	23,2	15,3
Napoli	coperto	calmo	22,9	17,4
Portotorres	1/4 coperto	molto agitato	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	20,4	11,[illegible]
Lecce	1/2 coperto	—	25,1	17,8
Cosenza	1/4 coperto	—	23,2	16,3
Cagliari	3/4 coperto	calmo	29,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24,5	19,5
Palermo	coperto	calmo	27,2	14,[illegible]
Catania	sereno	calmo	26,3	20,3
Caltanissetta	sereno	—	23,0	14,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	24,5	19,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,5	17,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,7	762,7	764,6
Termometro	18,4	17,4	18,7	16,1
Umidità relativa	92	94	82	83
Umidità assoluta	14,49	13,87	13,08	11,75
Vento	S	ENE	NNE	calma
Velocità in Km.	0,0	7.5	3,0	0,0
Cielo	coperto da pioggia	cessa di piovere	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,6 - R. = 16,48 — Min. C = 14,8 - R. = 13,44.
Pioggia in 24 ore, mm. 40,2.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,0	8,5
Domodossola	coperto	—	16,5	12,8
Milano	coperto	—	19,5	12,3
Verona	coperto	—	20,8	13,0
Venezia	nebbioso	calmo	18,1	12,1
Torino	coperto	—	19,3	12,2
Alessandria	nebbioso	—	19,5	14,2
Parma	3/4 coperto	—	19 0	12,6
Modena	1/2 coperto	—	19,5	12,2
Genova	3/4 coperto	agitato	21,7	18,1
Forlì	1/2 coperto	—	20,0	14,8
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	18,9	13,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22,4	15,4
Firenze	piovoso	—	20,0	13,0
Urbino	coperto	—	24,4	11,7
Ancona	1/2 coperto	calmo	18,0?	15,3
Livorno	coperto	calmo	25,5	16,5
Perugia	coperto	—	15,7	12,0
Camerino	3/4 coperto	—	15,1	12,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	22,3	17 3
Chieti	sereno	—	18,8	8,3
Aquila	3/4 coperto	—	16,0	8,1
Roma	1/2 coperto	—	20,6	11,1
Agnone	1/2 coperto	—	17,0	9,3
Foggia	1/4 coperto	—	25,3	15,4
Bari	1/4 coperto	calmo	26,0	14,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	21,5	17,1
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	19,6	11,9
Lecce	1/2 coperto	—	26,1	18,7
Cosenza	1/4 coperto	—	23,3	16,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	27,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	25,7	20,0
Palermo	1/2 coperto	calmo	25,1	14,8
Catania	sereno	mosso	26,0	20,8
Caltanissetta	coperto	—	22,8	13,6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25,7	18,6
Siracusa	coperto	calmo	27,7	19,5

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	(101 47 1/2, 50, 5? 1/2)	101 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	490 50	490 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	493 50	498 50	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	777 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2256 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	982 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1043 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	540 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	388 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	432 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi (*)	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 15
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 72 1/2 fine corr.
Azioni Banca Romana 1160, 1162, 1165, 1167 fine corr.
Az. Banca Generale 704 1/2, 705, 705 1/4 fine corr
Az. Banca Industriale e Commerc. 815 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1837 1/2, 1836, 1835 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2140 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 615 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1144, 1145, 1145 1/2, 1148, 1150, 1151 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 397, 398 fine corr.

(*) Ex-dividendo, L. 6.25.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 ottobre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 401.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 231.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 310.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 016.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Ad istanza di Bisol Teodora di Bigolino, il Tribunale di Conegliano, con sentenza 5 agosto 1886, dichiarò l'assenza di Mattiola Giacomo fu Andrea di Bigolino.

1153 G. D. SCHIRATTI proc. uff.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Sopra avviso di Lorenzetti Antonio fu Giovanni, di Vignolo, mandamento di Pontremoli, rappresentato dall'avvocato Cesare Novelli, il Tribunale civile di Pontremoli, con sentenza 14 agosto 1886, ha dichiarato l'assenza del di lui figlio Lorenzetti Domenico, di Vignolo, per tutti gli effetti di legge.

1221 AVV. CESARE NOVELLI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 dicembre 1886, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avvocato Giuseppe Galloni, a danno di Monti Giacomo fu Domenico, di Sonnino.

Descrizione del fondo

Terreno posto in Sonnino in contrada Pantano, mappa sez. 3ª, n. 31, di ettari 1 09 20.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 846 89, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo fu aggiudicato alla debitrice.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 1º ottobre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

1802 G. GALLONI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 16 novembre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Galloni, a danno di Bonomo Domenico e Celestino, di Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi.

1. Molino ad olio con fienile, posto nell'abitato di Villa S. Stefano in contrada S. Rocco, mappa nn. 46 e 47, del valore di lire 10,136 01.

2. Terreno posto nel territorio di Villa S. Stefano in contrada Case Pulite, mappa nn 864, 2645, sez. 1ª, del valore di lire 19,438 48.

La vendita avrà luogo in due lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di sei decimi, e cioè:

Il lotto 1º sul prezzo di lire 4054 40.
Il lotto 2º sul prezzo di lire 7775 36.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 settembre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

1803 G. GALLONI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

(Sezione prima)

Sentenza tra Marçais abbate Luigi, e Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano nella persona del signor comm. Luigi Novelli, direttore generale — Dispositivo.

Il Tribunale rejetta ogni contraria istanza eccezione e deduzione,

Ordina alla convenuta Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di rilasciare a favore dell'attore D. Luigi Clodoveo Marçais il duplicato delle sei obbligazioni delle Ferrovie Romane state bruciate, portanti i nn. 284,591, 284,592, 284,593, 582,325, 582,326, 606,350, oltre gli interessi dal 1873 in poi, sotto condizione che da prefato D. Luigi Clodoveo Marçais si presti cauzione, o mediante deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, o mediante ipoteca in rendita pubblica corrispondente a cinque annualità d'interessi ed al valore capitale nominale dei titoli stessi, deposito od ipoteca da durare per ciò chi riguarda gli interessi fino a dopo cinque anni dall'estrazione di ogni singolo titolo, e per lo ammontare del capitale fino a dopo dieci anni dalla stessa estrazione.

Autorizza la Direzione suddetta a convertire i menzionati titoli in cartelle al portatore, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico Italiano, a condizione però che il Ministero del Tesoro ne dia il consenso;

Dispone che a cura dell'attore abbate D. Luigi Clodoveo Marçais venga pubblicato il portato di questa sentenza per tre volte con l'intervallo di quindici giorni fra l'uno e l'altro tanto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* quanto sul Giornale ufficiale della Repubblica Francese.

Dichiara che, mediante l'adempimento delle ordinate prescrizioni, viene liberata l'Amministrazione convenuta da ogni responsabilità per il rilascio a suo tempo dei duplicati di cui si tratta oppure delle cartelle di rendita al portatore che li rappresentino.

Spese del giudizio e posteriori a carico dell'attore, ecc.

Deciso e pronunciato in camera di consiglio dal Tribunale stesso li 3 agosto 1886.

S. Craveri, presidente — P. Pacifico — L. Alibrandi, giudici — Ferrazzi vice-cancelliere.

Pubblicata a forma di legge, nella pubblica udienza, li 21 agosto 1886.

Registrata a Roma li 22 settembre 1886, vol. 150, n. 1848, con italiane lire 12.

Debitamente notificata il 11 settembre 1886 al domicilio eletto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, per mezzo dell'usciere A. Piccinini.

Roma, 24 settembre 1886.

1571 CAMILLO avv. GRILLI.

(2ª pubblicazione) 1223

AL TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Rappresenta Maneglia Maria fu Giovanni, residente in Alice Superiore, moglie di Dighera Luigi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 corrente, che il detto di lei marito Dighera Luigi, nato in Alice Superiore, abbandonò da diciotto anni circa il comune nativo, nel quale aveva fin'allora tenuto il domicilio e la residenza per recarsi all'estero sui pubblici lavori.

Dopo la sua partenza non se ne ebbero più notizie. e presentemente si ignora se il medesimo trovisi ancora in vita, e se vivente, dove dimori.

Il Dighera Luigi non ha costituito alcun procuratore.

La sua presunta assenza avendo durato oltre tre ed anche oltre sei anni, diventa applicabile il disposto dall'articolo 22 del Codice civile.

La dichiarazione d'assenza del Dighera Luigi, oltrechè provvedimento conveniente all'interesse patrimoniale della famiglia del Dighera Luigi, avrebbe pure per effetto di ammettere il figlio del Dighera stesso, che trovasi soggetto alla leva militare, a godere del beneficio della legge accordata ai figli il cui padre è assente.

Ond'è che si fa istanza acciò il Tribunale illustrissimo, assunte le opportune informazioni, voglia dichiarare l'assenza del predetto marito della esponente, Dighera Luigi.

Per l'esponente:

Ivrea, 12 luglio 1886.

Firmato all'originale avv. Giacomo Sandino.

V. Previa presentazione delli atti al P. M. per riferire al Tribunale in camera di consiglio, si delega il signor giudice Mignone.

Ivrea, 20 luglio 1886.

Firmato all'originale: Nicola Presidente.

V. Atteso trattasi, ad istanza di erede legittimo, di promuovere la dichiarazione d'assenza di Luigi Dighera che, come consta dal rapporto municipale da oltre tre, fin dal 1868 abbandonò l'ultima sua residenza, senza lasciare alcun procuratore, nè d'allora in poi diede notizie di sè.

Che pertanto la dichiarazione d'assenza viene promossa non da un semplice interessato, ma da aventi ragione all'eredità dell'assente, e quindi vuolsi provvedere in camera di consiglio (art. 793 e 794 Codice procedura civile).

Atteso che la domanda sembra ammessibile, poichè diretta da chi ha diritto a rivolgerla, ed il certificato dell'Amministrazione comunale porge fede ampia come il Dighera Luigi da oltre anni tre non solo, ma da più di dieci non abbia più dato contezza della sua persona,

Perciò si avvisa:

Possa dal Tribunale provvedersi a senso dell'art. 23 del Cod. civ. e 794 P. C., ordinando, vale a dire, si provveda agli incombenti ivi indicati, dopo il risultato dei quali si provvederà *iuxta legem.*

Ivrea, 21 luglio 1886.

Firmato all'originale: BOETTI.

Il Tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, in persona dei signori avvocati:

Nicola cav. Carlo Vittorio, presidente - Fea Alessandro e Mignone Lorenzo, giudici.

Veduto il soprascritto ricorso, gli uniti documenti, e le pedissegue conclusioni del Pubblico Ministero,

Udita la relazione del signor giudice Mignone,

Ordina che siano assunte informazioni a senso dell'art. 23 del Codice civile

Ivrea, 24 luglio 1886.

Firmati all'originale: Nicola Presidente, e Caramelli Cancelliere.

Per copia conforme all'originale nell'interesse della ricorrente,

Ivrea, 27 agosto 1886.

I. DURANDO proc.

TRIB. CIVILE DI CIVITAVECCHIA *in sede commerciale.*

Si annunzia che, mediante sentenza oggi proferita da questo Collegio, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento di Augusto, Egidio ed Enrico fratelli Scriattoli del fu Benedetto, mercanti di campagna, domiciliati in Civitavecchia e Monteromano.

Civitavecchia, 6 ottobre 1886.

1791 Il canc.: AUGUSTO LORETI.

AVVISO DI CESSIONE. 1845

Con privata scrittura in data trenta settembre 1886, debitamente registrata, il signor Costanzo Sona fu Costanzo, consolidatario della ditta Sona e Bosco, in forza di scrittura 29 luglio 1880, pure debitamente registrata, ha ceduto ai suoi fratelli Enrico e Cesare Sona l'esercizio del Caffè Roma già Diley in Torino.

La cessione ha il suo effetto dal 1º ottobre 1886, e da tal giorno si sono consolidati nei signori Enrico e Cesare fratelli Sona tanto l'attivo, quanto il passivo dell'esercizio loro ceduto.

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA.

A richiesta dell'avvocato Frattarelli Achille, offerente in grado di sesto, il giorno 5 novembre 1886, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, avrà luogo la vendita in grado di sesto, a carico di Muccioli Mario, del seguente stabile:

Utile dominio di terreno vignato e fabbricati annessi nel suburbio di Roma fuori Porta Pia, vocabolo Casaletto di S. Carlo e Pietralata o Pratalata, distinto in mappa 65, nn. 79 al-l'82, 252 al 256, nn. 1 e 2, 369 al 372, 465 al 466, a confine Lecce, Caracciolo, Perotti, Bertazzoli, Bedoni e Narducci, della superficie di tavole 102 40.

Gli offerenti dovranno depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto, prima dell'udienza indicata, il decimo del prezzo in lire 6066 70, e le spese in altre lire 6000.

Roma, 7 ottobre 1886.

1798 AVV. ACHILLE FRATTARELLI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 novembre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe di Bauco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, rappresentato dall'avv. Giuseppe Galloni, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo di Veroli.

Descrizione dei fondi.

1º Miglioria di alberi sul terreno in Veroli in contrada Fontana della Forma, sez. 2ª, n. 120, di ettari 1,10,50; stimato lire 231 93.

2º Orto in contrada Ceso di Cenfra, in detto Comune, sez. 2ª, n. 135, di centiare 32, stimato lire 43.

3º Casa in contrada Ceso di Cenfra, di tre piani e tre vani. sez. 2ª, n. 1864, di centiare 12, stimata lire 464 40.

4º Casa di un vano terraneo in detta contrada, sez. 2ª, n. 137, coll'estimo di centiare 30; stimata lire 113 68.

La vendita avrà luogo in quattro lotti e l'incanto sarà aperto sui prezzi di stima, diminuiti di nove decimi, cioè:

Il 1º lotto sul prezzo di L. 23 19
Il 2º lotto id. » 4 30
Il 3º lotto id. » 46 44
Il 4º lotto id. » 11 36

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 30 settembre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

1801 G. GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso per sospensione d'incanto.

Si notifica che a seguito di ordini ministeriali resta sospeso, fino a nuovi ordini, il procedimento di secondo incanto indetto pel giorno 27 corrente mese di ottobre per la provvista alla Regia Marina nel 1° e 2° Dipartimento di:

Metri cubi 1155 di abete del nord in tavole, per lo ammontare complessivo di lire 86,690,

giusta l'avviso d'asta di questa Direzione del 6 ottobre corrente.

Napoli, 8 ottobre 1886.

Il segretario della Direzione
1818 CAMILLO MIGLIACCIO.

Provincia di Roma — Comune di Genazzano

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo per l'appalto quadriennale del dazio di consumo governativo, addizionale comunale e solo comunale, nonchè dei diritti di mattazione.

In conformità dell'avviso d'asta in data 16 settembre 1886 dal sindaco pubblicato, nel giorno 3 ottobre successivo si è tenuta la pubblica asta per l'appalto in parola sulla base del prezzo fissato di lire 44,100.

Avendo il signor Trifogli Giuseppe offerto lire 44,100, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato signor Trifogli Giuseppe.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 10 ant. m. del giorno 18 corrente mese di ottobre si accetteranno le offerte non minori del ventesimo che è di lire 2205, debitamente cautate con deposito di lire 1700, come al primitivo avviso d'asta, e, nel caso affermativo, sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini dell'art. 97 del regolamento di contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074.

Si avverte infine che, se non viene presentata offerta di miglioramento nel termine sopra prefisso, l'appalto di cui si tratta rimarrà definitivamente deliberato a favore del migliore aggiudicatario.

Dalla residenza municipale di Genazzano,
li 3 ottobre 1886.

1775 Il Segretario comunale: FEDERICO BARBERI.

MUNICIPIO DI CASSINO

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 1787, inserito nella pag. 5361 (sabato 9 corrente) si legge al 1° rigo *venerdì 16 corrente* — dove invece dirsi: **venerdì 22 corrente**, ecc.

1787

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Col pagamento del semestre interessi al 1° luglio p. p., le Obbligazioni dette Comuni della cessata Società generale delle Strade Ferrate Romane passate a carico dello Stato in virtù delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), rimasero prive di cedole pel pagamento degli interessi semestrali decorribili da detto giorno in poi.

Ciò stante, avendo il Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) determinato che le dette Obbligazioni vengano provvedute di un nuovo foglio di 30 cedole per semestri che andranno a scadere al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1887 a 1901 inclusive, si avvertono i possessori di tali Obbligazioni che a cominciare dal giorno 10 ottobre p. v., potranno a tal fine presentarle alla Direzione generale del Debito Pubblico ovvero alle Intendenze di finanza in Torino ed in Firenze.

Le Obbligazioni presentate dovranno essere accompagnate da domanda (in carta libera) in cui esse siano esattamente descritte per numero ordinale progressivo dal più basso al più alto e ricapitolate in fine per quantità e valore complessivo scritto in tutte lettere. La domanda sarà datata e sottoscritta dall'esibitore dei titoli per nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio; delle Obbligazioni depositate verrà rilasciata analoga ricevuta staccata dal bollettario a matrice.

Eseguitasi dall'Amministrazione del Debito Pubblico l'annessione del nuovo foglio di cedole, le Obbligazioni verranno riconsegnate dall'esibitore verso restituzione della premenzionata ricevuta debitamente quietanzata da esso esibitore.

Roma, dalla Direzione generale del Debito Pubblico, addì 15 settembre 1886.

1831

R. PREFETTURA DI COSENZA

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. del giorno di sabato 6 novembre prossimo, avanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di S. Caterina Albanese il cui importare secondo il progetto ascende a lire 47,000 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilato addì 26 luglio 1884, visibile assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni nove prefisso e dichiarato nell'articolo 21 del capitolato d'appalto a cominciare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante prestazioni in natura; o ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto come all'articolo 34 del capitolato generale di appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

3. Un certificato dal quale risulti l'eseguito versamento presso una Cassa di Tesoreria provinciale in lire 1900. Non sono ammessi i depositi in contanti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 4000, la quale rimarrà vincolata a favore dell'amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto Capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del vigente Codice Civile.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provvenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitolati di appalto, depositati in Segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872 Modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella Segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, li 8 ottobre 1886.

1835 Il Segretario delegato: DEL GAUDIO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 221, nel comune di Torre Annunziata, con l'aggio medio annuale di lire 3595.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del Macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3075: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 8 ottobre 1886.

1815 Il Direttore: MARINUZZI.

Consorzio stradale di Valle-Po

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 2 pom. del giorno 23 corrente mese si procederà dal presidente del Consorzio stradale di Valle-Po, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale di Saluzzo, sede del Consorzio, all'aggiudicazione provvisoria della seguente Impresa:

Costruzione di un ponte in muratura a pietrame sul fiume Po a tre arcate, di corda caduna di metri dodici, fra le due sezioni dell'abitato di Paesana, colle vie d'accesso della lunghezza di metri 937,90.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 72,000, ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine, dopo spento le tre prime, a favore dell'ultimo e migliore afferente.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sul montare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo che a misura.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento, stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Sono a carico ed a totali spese dell'appaltatore le espropriazioni per conto del Consorzio delle proprietà occorrenti alla costruzione delle vie d'accesso e l'esaurimento di tutte le formalità prescritte dalla legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

In corrispettivo di tali oneri, l'Amministrazione consortile corrisponderà all'appaltatore la somma fissa ed invariabile di lire 18,000, non soggetta a ribasso d'asta.

Per essere ammessi a far partito all'incanto, i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, e dovranno inoltre, a garanzia delle loro offerte, depositare previamente a mani del segretario del Consorzio, la somma di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, sono fissati a giorni 15, e scadranno alle ore 12 merid. del giorno 7 del prossimo mese di novembre.

Le condizioni dell'appalto, perizia e capitolato d'oneri, stati approvati dall'assemblea consortile, nonchè il progetto stato approvato dal sig. Prefetto della provincia con decreto del 28 scorso mese di settembre, sono visibili nella segreteria del Consorzio in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione da prestarsi dall'aggiudicatario definitivo, fissata in lire 9000, sarà somministrata in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e dovrà essere depositata a di lui spese presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Cuneo.

Saranno in corso d'opera corrisposti pagamenti in acconto di lire 7,000 caduno a misura del corrispondente avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del dieci per cento, a guarentigia degli obblighi contrattuali assunti dallo stesso appaltatore.

L'appaltatore dovrà eleggere, per ogni effetto legale dipendente dal proprio contratto, il suo domicilio nella città di Saluzzo, presso un pubblico ufficio di avvocato o di notaio esercente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle d'inserzione nei giornali, di bollo e di registro, oltre alle copie del contratto stesso ed inserti, una delle quali in forma autentica per uso del Consorzio, nonchè le spese di tracciamento, misura delle opere, casellarii e decorito finale si dichiarano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Dato a Saluzzo, addì 5 ottobre 1886.

1813 Il Segretario del Consorzio: VIGETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 20 settembre 1886, l'appalto della Rivendita n. 1 di Terranova Pausania venne deliberato al prezzo di lire 935, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 981 75.

Su tale nuovo prezzo di lire 981 75 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 mer., del 26 ottobre 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano fermo quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Sassari, addì 5 ottobre 1886.

1817 *L'Intendente*: PIETRASANTA.

Deputazione Provinciale di Molise

AVVISO D'INCANTO.

Si fa noto che alle 10 ant. del giorno 26 corrente si procederà nell'ufficio di Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o chi per lui, all'incanto per l'appalto della manutenzione della strada provinciale Aquilonia dal Ponte delle Pesche all'abitato di Agnone, della lunghezza di m. 52450, esclusi i tratti che attraversano gli abitati di Carpinone e Pescolanciano, in base al rispettivo progetto e capitolato, i quali sono stati debitamente approvati.

Il periodo dell'appalto sarà di anni nove, con facoltà all'Amministrazione di ridurlo a soli anni sei, dandone avviso all'appaltatore sei mesi prima. Avrà termine al 31 marzo 1895, ma non incomincerà a decorrere se non dal giorno dell'effettiva consegna all'appaltatore.

Il prezzo annuo dell'appalto è di lire 8049 79, salvo quel più o quel meno che potrà verificarsi nell'effettivo importare dei lavori appaltati a misura; ed oltre lire 3920 17 a disposizione dell'Amministrazione per mercede a n. 8 cantonieri e per indennità ai comuni di Carpinone e Pescolanciano per la manutenzione dei tratti che attraversano quegli abitati.

La cauzione provvisoria per essere ammesso alla gara è di lire 1000.

L'asta verrà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle opere dello Stato, e sarà dichiarata deserta, se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una quietanza comprovante il versamento nella Cassa provinciale (presso la Banca Nazionale) del prescritto deposito in numerario o biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al portatore al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, che sarà ritenuta fino a quando verrà stipulato il contratto di appalto, e prestata la cauzione definitiva.

È riserbato alla Deputazione l'approvazione degli atti di subasta.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà presentare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale, e prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Tale cauzione potrà essere data, oltrecchè in numerario, in biglietti di Banca, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso effettivo di Borsa.

La scadenza del termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sarà determinata con l'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese dell'asta e del contratto compreso la tassa di bollo e registro.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la segretaria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 10 ottobre 1886.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: V. CAPOZZI.

1816

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI NEPI

Avviso per miglioria

Per l'appalto dei lavori di costruzione del 1° tronco della S. C. O., *La Selciatella*, che dalla Porta Romana di Nepi arriva alla Chiesa dell'Umiltà, della lunghezza di chil. 3,729.

Nell'esperimento tenutosi oggi in questa sala comunale per l'appalto di tutte le opere occorrenti alla costruzione della strada suddetta, si ottenne il ribasso del 6 per cento sulla prevista somma di lire 28,150 14.

Si rammenta al pubblico che fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese potranno essere presentate in questa segreteria comunale le offerte per miglioria di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

S'intendono qui trascritte tutte le condizioni di cui nell'avviso di primo incanto 16 settembre prossimo passato, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 detto mese, n. 222, pag. 9347.

Nepi, 5 ottobre 1886.

Per il Sindaco: GIOVANNI PENTERIANI, assessore.
Il Segretario comunale: G. LAURENTI.

1800

R. Sottoprefettura del circondario di Taranto

2° AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali ferroviari fuori di uso esistenti nel magazzino di Taranto.

Essendo andato deserto il primo incanto per la vendita del materiale ferroviario, di cui appresso, si notifica che nel giorno di mercoledì 20 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio, e sotto la presidenza del signor Sotto-Prefetto, agl'incanti per la vendita di materiali ferroviari fuori uso, provenienti dalla rete Calabro-Sicula, e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di Taranto, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato debitamente approvato, il quale trovasi depositato nella segreteria della Sotto-Prefettura, ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in 12 lotti del complessivo valore di lire 177575 06, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani del signor presidente dell'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di Decreto Ministeriale portante la data del 28 luglio 1879, il signor Sotto-Prefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, registro e copie sono a carico dei deliberatarii.

Distinte dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	Indicazione dei materiali	Quantità in chilogrammi	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale
	1° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	392000 »	0 07	27440 »	
					27440 »
	2° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	392000 »	0 07	27440 »	
					27440 »
	3° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	392000 »	0 07	27440 »	
					27440 »
	4° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	392000 »	0 07	27440 »	
					27440 »
	5° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	392000 »	0 07	27440 »	
					27440 »
	6° lotto.				
1	Ferro in pezzi minuti	1415 »	0 03	42 45	
					42 45
	7° lotto.				
1	Ghisa da rifondere	4153 »	0 03	124 59	
					124 59
	8° lotto				
1	Zinco da rifondere	2241 50	0 18	403 47	
2	Placcfond da rifondere	19 20	1 00	19 20	
					422 67
	9° lotto.				
1	Ottone in pezzi da rifondere . .	4325 20	0 75	3243 90	
2	Ottone in tornitura da rifondere .	44 80	0 75	33 64	
					32[illegible]7 54
	10° lotto.				
1	Rame in pezzi da rifondere. . .	20581 75	1 30	26756 27	
2	Rame in tornitura id. . . .	1300 »	0 80	1040 »	
3	Rame in polvere id. . . .	165 »	0 30	49 50	
					273[illegible]5 77
	11° lotto.				
1	Bronzo in pezzi da rifondere . .	5411 85	1 30	7035 40	
2	Bronzo id. tornitura . . .	1326 81	1 20	1592 17	
					86[illegible]7 57
	12° lotto.				
1	Grasso composto sudicio. . . .	961 »	0 35	33 63	
2	Gomma vecchia in pezzi. . . .	42 »	0 02	0 84	
					34 47
	Totale generale . . .			»	177575 06

Taranto, 4 ottobre 1886.

1819 *Il Segretario della Sottoprefettura:* LAURIA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile formante il piazzale dell'ex-Tiro a segno del Valentino.

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 27 ottobre 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco o coll'assistenza del segretario municipale, si procederà, in seguito a partito d'aumento superiore del vigesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, costituente il piazzale dell'ex-Tiro a segno del Valentino, della superficie di metri quadrati 3600, salva misura definitiva, distinto nella mappa territoriale coi numeri 82, 83 e 84 nella sez. 47, fra le coerenze del corso Massimo d'Azeglio a levante, del protendimento di via Burdin a giorno, di Giovanni Ferrero, moglie Locati, a ponente, e del corso del Valentino a notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di lire ventinove per cadun metro quadrato di terreno; il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in adunanza 20 maggio u. s., in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 25 dicembre 1885 ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 4 febbraio 1886, con l'avvertenza che l'acquisitore dovrà lasciare libera e sgombra da qualsiasi costruzione, e destinare a giardino una zona della larghezza di metri dodici lungo tutta la confrontanza del corso Massimo d'Azeglio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico Tesoriere il deposito di lire 7200 o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore od al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, dove essere pagato in tre rate uguali: la prima all'atto del rogito; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, con decorrenza di interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'Ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, compreso quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 9 ottobre 1886.

1839 Il Segretario: Avv. PICH.

Esattoria Consorziale di Vignanello

Comune di Fabrica di Roma

Avviso per vendita coatta di immobili.

L'esattore sottoscritto fa noto che alle ore 10 del giorno 12 novembre 1886, nanti l'ill.mo signor Pretore di Ronciglione, avrà luogo sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti a danno delle infrascritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo esperimento, avrà luogo un secondo nel giorno 19 novembre e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti un terzo ed ultimo nel giorno 26 novembre nel luogo ed ore suindicate:

1. A danno della Ditta Feliziani Basilio e Domenico fu Francesco di Fabrica — Sasso nudo, casa di 6 vani, posti in Fabrica, via della Rocca, civico n. 60, del reddito imponibile di lire 45, confinante con i signori Gabrielli Lucia fu Domenico, Cencelli Giulio e Nardi Vincenzo fu Domenico.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 337 50.

2. A danno della Ditta Mazza Maria Giovanna fu Francesco di Fabrica — Stalla e cascina di due vani, posta in Fabrica, via del Comune, mappale n. 103, col reddito imponibile di lire 30, confinante con i signori Marcelli Francesco, Tommaso ed Anna fu Biagio, strada e Felici Marianna in Gabrielli.

Si aprirà l'asta al prezzo di lire 225.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 0[0] sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni dall'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, di registro, contrattuali ecc.

Lì 22 settembre 1886.

1790 Per l'Esattore
Il Collettore: RAIMONDO ANDRIOLI

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 7 ottobre 1886, numero 37943, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di area già fabbricabile del quartiere Cahen descritto al censo, mappa 149, suburbio metà dei numeri 667 e 694, confinanti vie del Bastione e del Ponte Tevere e proprietà Luigioni di proprietà *Rattazzi comm. Urbano* fu Giacomo per l'indennità stabilita di lire 92,210 (lire novantaduemila duecentodieci).

1842 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 7 ottobre 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. uno, nel comune di Ivrea, via Arduino nel Circondario di Ivrea, provincia di Torino, e del reddito medio lordo di lire 4774 85, avendo dato quello di lire 4400 91 nel 1883-84, — lire 4938 03 nel 1884-85 — lire 4985 01 nel 1885-86.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino privativa in Ivrea.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Torino e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 477, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 7 ottobre 1886.

Per l'Intendente: DANEO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. uno nel comune di Ivrea, via Arduino, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Torino, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto NN.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. uno nel comune di Ivrea, via Arduino.

1837

Forno Cooperativo di San Donà di Piave

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA.

Per domanda di soci, viene convocata l'assemblea generale dei soci per il giorno di domenica 24 p. v., ore 2 pom., nella sala municipale di San Donà, per discutere e deliberare intorno ai seguenti

Oggetti:

1. Modificazioni dello statuto;
2. Informazioni sull'andamento dell'amministrazione;
3. Schiarimenti sulla nomina del direttore.

San Donà, 6 ottobre 1886.

1792 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI MESSINA

Secondo avviso d'asta in seguito a 1ª deserzione

Nel giorno 4 entrante novembre alle ore 12 meridiane in questa sede municipale si procederà dal sindaco, agl'incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la riscossione della tassa d'occupazione sui posti di vendita nei mercati di vettovaglie e pesci sul teatro marittimo per la durata di anni cinque decorrenti dal giorno della consegna da farsi pel mercato vettovaglie il 24 novembre corrente anno, per quello pesci il 20 dicembre detto e cioè dietro la scadenza degli appalti in corso per l'annua complessiva mercede di lire 24,918 cioè lire 14,795 pel mercato vettovaglie e lire 10,186 per l'altro in conformità alla deliberazione della Giunta municipale del 30 scorso agosto.

Ogni offerente dovrà far constatare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione lire 16,663 50 di cui lire 12,500 in effettivo o in rendita al latore al valore di borsa e lire 4163 in numerario e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 1200 in conto delle spese del contratto ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri, visibile nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici decorrendi dal mezzodì del dì del primo deliberamento e scadrà alle 12 meridiane del 19 detto mese novembre.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare aumento inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione anche in base ad una sola offerta la quale almeno raggiunga l'aumento minimo segnato nella scheda d'ufficio.

L'aumento dev'essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 5 ottobre 1886

Il Sindaco: NATOLI.

Il segretario delegato ai contratti
GIOV. MELITA.

1814

P. G. N. 65672

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Vendita d'area fabbricabile in via Cavour.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 22 ottobre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per la vendita di un'area fabbricabile sulla via Cavour, presso il vicolo delle Vasche, della superficie approssimativa di m. q. 186, costituita dal relitto delle già proprietà Brunetti e Congregazione di carità e da una parte del relitto della già proprietà Parlanti.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e verrà aperta sul prezzo di lire 33,500.

2. Ciascun aumento di prezzo non potrà essere inferiore a lire 500.

3. Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare nella cassa comunale la somma di lire 3500. L'aggiudicatario depositerà inoltre lire 1800 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 8 novembre prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione: del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato da servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, addì 6 ottobre 1886.

1783 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di ottobre 1886, alle ore 2 pomeridiano (tempo medio di Roma), in Roma, negli uffici della Direzio o territoriale suddetta, sita nella via di San Cosimato, n. 17, avanti al si nor direttore si procederà a pubblico incanto a partiti segreti, all'appal o delle provviste seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo Lire		Deposito Lire
Assicelle di abete del N. 1. . . .	M. Q.	1000,00	2200	»	
Panconi di olmo	M. C.	5,00	750	»	
Panconi di quercia.	»	12,00	2460	»	
Tavole di abete del N. 2	M. Q.	300,00	900	»	
Tavole di olmo del N. 2	»	100,00	590	»	
Tavoloni di olmo del N. 1. . . .	»	50,00	750	»	
Travi di larice	M. C.	3,00	330	»	
Travicelli di frassino	»	2,750	715	»	
Travicelli di larice.	»	10,00	1200	»	1400
Travicelli di quercia	»	5,202	1066	41	
Stanghe digrossate per carretta da battaglione e per munizioni e per fucina da cavalleria.	N.	50,00	1250	»	
Timoni digrossati	»	50,00	900	»	
Segatura di legname dolce. . . .	Quint.	20,00	240	»	
Paletti per paiuoli corti	N.	200,00	250	»	
		Totale L.	13511	4	

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni od Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentata la ricevuta dei medesimi.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I documenti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 ottobre corrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Roma, 15 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. SOLLAZZO.

1808

R. PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di custodia in Napoli.

Essendo stato presentate in tempo utile offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo per il quale, nell'incanto del 10 settembre u. s., rimasero provvisoriamente aggiudicati i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 9, della fornitura sovraindicata, si procederà nel giorno 30 corrente, alle ore 12 meridiane, presso questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per esso, all'incanto definitivo in base al prezzo complessivo ridotto per ciascuno dei detti lotti come dal seguente

Quadro.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo complessivo dei ribassi fatti nell'incanto del 10 settembre 1886	Ribassi percentuali offerti in grado di ventesimo	Prezzo complessivo sul quale si aprirà l'asta definitiva
				Lire		
1	Pane bianco	Ch.	60000	66,007 20	5 70	62,329 66
	Pane pei detenuti sani .	»	130000			
2	Carne di vaccina . .	»	24000	33,534 72	5 »	31,857 98
3	Vino	Ett.	4000	15,850 20	5 »	15,066 24
	Aceto	»	20			
4	Riso	Ch.	9000	7,965 76	5 70	7,511 71
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	10000			
	Paste di 1ª qualità . .	»	3500			
5	Paste di 2ª qualità . .	»	10000	6,703 08	5 »	6,367 93
	Farina di grano turco .	»	3500			
6	Patate	»	5000	2,976 »	5 »	2,827 20
	Erbaggi	»	25000			
	Burro	»	500			
	Strutto	»	200			
8	Lardo	»	1500	25,779 60	5 »	24,490 62
	Cacio.	»	3500			
	Latte di vaccina. . . .	Lit.	20000			
	Uova	Dozz.	7000			
	Legna di essenza forte	Mir.	15000			
9	Carbone vegetale . .	»	700	5,933 52	5 »	5,636 84
	Foglie di granoturco .	»	1500			

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, num. 3074.

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di centesimi 20 per ogni cento lire del presunto ammontare complessivo di ciascun lotto.

La durata dell'appalto sarà di anni tre a decorrere dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza di tutte le condizioni contenute nel capitolato 15 luglio 1882, visibile presso la Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di data non anteriore a sei mesi attestante la loro idoneità e solvibilità;

b) Una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intenderanno concorrere.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al 5 per cento dell'ammontare dell'impresa; e dovrà prestarsi mediante deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in denaro o titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano valutati al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure mediante vincolo di cartelle nominative dello stesso Debito.

Se nel termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Tutte le spese e tasse inerenti al contratto e agli incanti saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà all'atto della stipulazione del contratto quella somma che gli sarà indicata dalla Prefettura.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 9 ottobre 1886.

1836

Il Segretario Delegato: G. MAZZARELLI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA — *Secondo esperimento.*

Andato deserto il primo esperimento, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 ottobre corrente, in una sala della Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fino sopra l'abitato di Piedin, in comune di Arta, della lunghezza di metri 3,074 11, per la presunta somma di lire 58,460 41.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare presso il suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale e di quello speciale in data 21 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddesignato ufficio di Udine.

Per esser ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti prescritti dal succitato capitolato d'appalto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in lire 5000 la definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di cui agli articoli 11, 21 e 35 del capitolato speciale.

Udine, 7 ottobre 1886.

1826 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ORTE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, complessivamente alla tassa per diritto di mattazione nel comune aperto di Orte, per il quadriennio 1887-90.

In ordine alla deliberazione consigliare del dì 3 corrente, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 (venticinque) ottobre corrente, in quest'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo della estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, ad un primo esperimento di asta pubblica per l'appalto al maggiore offerente della riscossione dei dazi di consumo e diritti di mattazione sopra indicati.

L'appalto avrà la durata di quattro anni, e cioè dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sulla somma complessiva di lire 65,200, corrispondenti a lire 16,300 annue.

Il capitolato relativo alla riscossione dei dazi di consumo ed il regolamento relativo ai diritti di mattazione, ai quali è subordinato l'appalto, sono visibili in questa segreteria comunale.

Gli aspiranti prima di essere ammessi a far partito dovranno prestare una cauzione provvisoria di lire 3000, o mediante deposito in contanti nella cassa comunale, o mediante presentazione di due fideiussori idonei e solidali da riconoscersi per tali dal presidente dell'asta.

La cauzione definitiva è determinata in lire 10,000, e potrà prestarsi o mediante ipoteca su beni stabili o con deposito di titoli sul Debito Pubblico. Potrà però esser vistata anche mediante la sicurtà di due fideiussori solidali ed idonei, da riconoscersi come tali dal Consiglio comunale.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, la quale avvenendo, il termine utile per presentare tali offerte scadrà alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 10 novembre p. f.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il concessionario dovrà prestare la cauzione definitiva e devenire alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte relative all'asta e contratto, tassa di bollo e registro, copie e quant'altro, sono a carico dell'appaltatore, per le quali ciascun offerente dovrà depositare preventivamente la somma di lire 780, salva la liquidazione al compimento degli atti.

Orte, dall'Ufficio comunale, li 8 ottobre 1886.

1828 Il Sindaco: V. Filiacci.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà in quest'ufficio, ad un'ora pomeridiana del giorno 25 del corrente mese di ottobre, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la sistemazione del tratto carreggiabile della strada provinciale dalla Valle d'Aosta al Sempione, compreso fra l'oratorio di San Fabiano e cascine Piano, in territorio di Pettinengo.

L'importo delle opere e provviste appaltate a corpo è di . . L. 19,166 06
Quello id. id. a misura. . . . . » 29,795 38

Totale complessivo dell'appalto L. 48,961 44

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti a favore di chi offrirà un maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo dell'appalto che viene calcolato nella cifra tonda di lire 49,000.

Le dette opere dovranno essere effettuate sotto l'osservanza del relativo capitolato, ed in base ai relativi disegni che sono visibili in quest'ufficio.

Ove abbia luogo il deliberamento di detto appalto, il prezzo ottenuto potrà ancora essere diminuito di somma non inferiore del ventesimo, prima del suonare delle ore 11 antimeridiane del giorno 8 dell'entrante novembre allo orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il prescritto certificato d'idoneità ed effettuarne il deposito di lire 4000.

L'aggiudicatario depositerà inoltre presso il sottoscritto segretario capo lire 1500 per le spese d'asta e di contratto.

Novara, addì 7 ottobre 1886.

1824 Il Segretario capo provinciale: TORNIELLI BELLINI.

Congregazione di Carità di Venezia

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

Secondo esperimento.

Caduto deserto il primo esperimento d'incanto a schede segrete indetto pel giorno d'oggi coll'avviso 23 settembre p. p., n. 6025, pell'allogamento della fornitura delle farine di frumento occorrenti ai Pii Istituti pel tempo dal 1° novembre p. v. a tutto 31 ottobre 1887, ed eventualmente al 31 dicembre d. a., si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 18 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà presso la Congregazione predetta, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al secondo esperimento d'asta a schede segrete per la fornitura suindicata, colle norme e sotto le condizioni fissate dall'avviso e capitolato 23 settembre p. p., n. 6025, ispezionabile assieme ai campioni presso questa cancelleria in qualunque giorno non festivo durante l'orario d'ufficio, fatta avvertenza che verrà accettata anche una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 26 ottobre andante, sotto le norme di legge, ritenuto che le relative offerte dovranno essere accompagnate dai prescritti depositi.

Lotto unico

Qualità delle farine di frumento	Quantità — Quintali	Dato d'asta al quintale	Ammontare della fornitura	Depositi in garanzia della offerta	Depositi al riguardi delle spese
		Lire	Lire	Lire	Lire
Puro fior. . . .	1500	35 70	53550 »	8000 »	800 »
Farinello	350	27 70	9695 »		
		L. . .	63245 »		

Venezia, 6 ottobre 1886.

1804 Il Presidente: JACOPO BERNOCCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 4 ottobre 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 34, nel comune di Venezia, via Garibaldi, nel circondario di Venezia, provincia di Venezia o del reddito medio lordo di lire 5894 57, avendo dato quello di lire 6151 22 nel 1883-84 — lire 5954 84 nel 1884-85 — lire 5677 67 nel 1885-86.

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 12 mer., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita di tabacchi e dei sali in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 590, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo.

Venezia, il 4 ottobre 1886.

1834 *Per l'Intendente*: TREVISAN

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 202, nel comune di Castellammare di Stabia, con l'aggio medio annuale di lire 3857.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per avanzata età o non aventi diritto a pensione vitalizia, con esclusione degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3480, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 ottobre 1886.

1714 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

MUNICIPIO DI BORZOLI

Strada da Borzoli a Rivarolo Ligure

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 25 ottobre p. v. si procederà, nella sala del comune di Borzoli, nanti il sindaco, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria delle Roveri, parte compresa dall'abitato di Borzoli, capoluogo, località detta Le Fornaci, sino al ponte sul Polcevera a Rivarolo, della lunghezza di metri 2475, e per la somma di circa lire 46,000.

Designazione delle opere ad eseguirsi.

1. Opere d'arte a misura e ai prezzi dell'elenco, circa	L.	41,327 »
2. Movimenti di terreno e di rocca (somma a corpo) per scavi della strada	»	4,673 »
Totale dell'appalto circa	L.	46,000 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in questo ufficio comunale, nel suindicato giorno ed ora, per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lira 1 20, a norma del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato annesso al Regio decreto in data 4 maggio 1885, numero 3074.

Saranno escluse le offerte per persona a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunziata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza del capitolato e perizia vistati dall'Ingegnere capo del Genio civile in data 10 giugno 1883, approvati dall'illustrissimo signor prefetto in data 29 febbraio 1884; quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria comunale, in tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio o vidimato dal prefetto della rispettiva provincia. Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 3000, in numerario o biglietti di Banca a corso legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario od in biglietti di Banca a corso legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora a giorni quindici successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di martedì otto novembre prossimo venturo.

Il termine stabilito sarà di un anno, per la ultimazione dei lavori, a decorrere dal giorno del loro incominciamento.

Borzoli, 24 settembre 1886.

1833 Il Sindaco: B. GRASSO.

Intendenza di Finanza di Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 2 e 3, situate nel comune di Favignana, il n. 2 via S. Giacomo, il n. 3 piazza Modrico, assegnata per le levo al magazzino di Trapani e del presunto reddito lordo di circa lire 900 annuo ciascuna.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, 8 ottobre 1886.

1844 *L'Intendente*: RIPOLI.

Provincia di Cagliari — Comune di Gonnesa

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì 27 settembre 1886 in questo ufficio comunale per l'appalto dell'esazione del dazio consumo governativo addizionale e comunale dal 1° ottobre 1886 al 31 dicembre 1890 venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di lire 85 01 sulla somma d'asta di lire 39,099 98;

Che su tale ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di aumento in grado di ventesimo di lire 1959 25 per cui l'ammontare di detto appalto per tutto il periodo di tempo sovraccennato venne da lire 39,184 99 aumentato a lire 41,144 25.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto a senso dell'articolo 97 del registro sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in questo ufficio comunale, alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 corrente, avanti al signor sindaco, o di chi per esso, col metodo della candela vergine e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno 13 settembre 1886.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente purchè venga migliorata l'offerta suindicata fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento suaccennato fatto in grado di ventesimo.

Gonnesa, lì 7 ottobre 1886.

Visto il Sindaco: A. VALDESI.

1832 Il Segretario comunale: H. SATTA.

R. PRETURA DI C. DI PORTO.

Il cancelliere della Pretura suddetta fa noto che, con ordinanza di questo signor pretore in data 5 corrente, fu nominato il signor Cofani Clemente fu Giuseppe, domiciliato nel comune di Rignano Flaminio, a curatore della eredità giacente del fu Docci Luigi, morto in Civita Castellana il 30 novembre 1873, ivi domiciliato.

Lì 6 ottobre 1886.

1823 G. DEVERINI, cancell.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 12 novembre 1886, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, ed in danno del signor Piernicoli Curzio, sarà posto all'incanto e definitivamente deliberato al maggiore offerente il seguente stabile:

Porzione di casamento posto in Roma nella via dei Prefetti, nn. 18 e 19, e vicolo Valdina, n. 8, composto dell'intiero piano terra e del 2° e 3° piano, del reddito imponibile di lire 3600.

L'incanto verrà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto offerto dal predetto signor avv. Santucci, e cioè su lire 31,500.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del predetto Tribunale.

1841 AVV. CARLO VIOLATI proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Ad istanza del signor Paolo Minnetti, domiciliato elettivamente in Roma, via del Seminario, n. 116, presso il procuratore Angelo Angelini Rota,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato Biagio Del Pinto, di domicilio ignoto, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma nella udienza del 6 novembre prossimo per ivi, in riassunzione del giudizio fra le parti vertente ed in seguito alla sentenza notificata il 28 aprile corrente anno sentir convalidare il sequestro conservativo operato il 20 e 22 gennaio 1886, e condannare al pagamento di lire 1732 43, oltre gli interessi e spese.

Roma, 6 ottobre 1886.

1822 ALESSANDRO PICCININI usc.

AVVISO.

Si deduce per abbondanza a notizia di chiunque possa avervi interesse, che la R. Corte d'appello di Roma con decreto emanato li 16 settembre p. p. ha nominato il signor conte Augusto Mimmi amministratore provvisorio dei coniugi Giovanni Cioffi e Maria De Dominicis.

1827 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel comune di San Pietro al Tanagro, in questo stesso distretto, ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessarii documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, 6 ottobre 1886.

1805 Il Presidente: L. MARRANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Virgilio Barberi, commerciante di pizzicheria in Roma, e determinata provvisoriamente al 27 maggio 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio il rag. cav. Lorenzo D'Orinca, dimorante al vicolo Scavolino n. 61;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 27 andante, ore tre.

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 6 novembre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 22 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 6 ottobre 1886.

1789 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO.

Alla Suprema Corte di Cassazione in Torino.

L'avv. Giuseppe Castelbolognesi domiciliato in Modena, eleggente domicilio in Torino, presso il sig avvocato Giacomo Ugo, ricorre contro la sentenza della Corte d'appello in Modena, proferita nel giudizio di graduazione Nasi e Morandi contro Cassoli nel 27 aprile 1885, e notificata li 23 luglio scorso, sulle questioni 4ª, 5ª e 6ª, di detta sentenza, e ne chiede l'annullamento con rinvio ad altra Corte, e la condanna dei resistenti nelle spese e danni.

Sulla questione resta:

1. Violazione dell'articolo 2140, e falsa applicazione dell'articolo 2121 Codice Napoleone, e ommissione di giudicare; inquantochè il conte Luigi Cassoli nè col rogito Borolli 16 gennaio 1823, nè posteriormente contrasse il debito della dote e dell'aumento dotale della di lui moglie marchesa Giuseppina Cusani, e senza il debito stesso non poteva sorgere l'ipoteca legale sugli immobili del marito. Sibbene fu il suocero conte Paolo Cassoli che col detto rogito, essendogli pagata la dote dai genitori della nuora, che la costituirono, stipulò in capo proprio le convenzioni matrimoniali, promettendo pure *de rato* pel figlio conte Luigi, e si obbligò di conservare la dote coll'aumento e di farne la restituzione, assicurandoli coll'ipoteca speciale sulla tenuta di S. Marino; e perciò egli solo fu l'obbligato e continuò sempre ad esserlo, e se l'ipoteca legale avesse dovuto sussistere, non poteva colpire che i beni del suocero, e sarebbe in questo caso stata ristretta alla suddetta tenuta. Decisione del Supremo Consiglio di giustizia di Modena, nella Collezione delle massime del medesimo, t. V, pag. 366, n. 1131.

La sentenza pronunziata non giudicò sulla conclusione speciale, che l'ipoteca legale che avesse colpito gli immobili del conte Paolo Cassoli, non poteva estendersi al fondo *Gruppetto*, acquistato dal conte Luigi (art. 517, n. 6, prov.).

2. Violazione dell'art. 30 transitorie e dell'art. 2140 Codice civile estense, e dell'art. 360, n. 6, Codice procedura civile; inquantochè i conti Carlo e Ferdinando Cassoli figli ed eredi della marchesa Giuseppina Cusani, iscrissero nell'8 marzo 1862, e nel 22 agosto 1864, in base del suddetto rogito Borelli, l'ipoteca legale sulla tenuta di S. Marino, posseduta dal loro padre conte Luigi, e perciò gli altri stabili di questo, sebbene in origine erano colpiti dalla stessa ipoteca, ne rimasero liberi e sciolti, e l'iscrizione che si fece nel 21 ottobre 1867 dai suddetti conti Carlo e Ferdinando dell'ipoteca medesima sugli altri immobili del conte Luigi, cancellando quella sulla tenuta fu inefficace, non sussistendo l'ipoteca.

Su questa questione la sentenza denunziata non parlò, e quindi contravvenne al precetto della motivazione.

3. Violazione dell'art. 2029 Cod. civ. e dell'art. 360, n. 6, proc.; inquantochè il prezzo della tenuta, venduta dal conte Luigi Cassoli, doveva servire al pagamento dei creditori iscritti, i quali, avendo autorizzata la cancellazione dell'iscrizione onde il prezzo fosse pagato al venditore, perdettero l'ipoteca.

Anche su ciò la sentenza denunziata non spese parola.

Avv. Giuseppe Castelbolognesi.

Copia. Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari. Ufficio di Modena. N. progr. della matrice 426. Ricevo dal signor Castelbolognesi avvocato Giuseppe lire cinquanta per deposito per ricorrere alla Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Modena 27 aprile 1886. In numerario lire 150. Oggi 8 ottobre 1886, n. 876.

Il Controllore: Rondani.
Il Ricevitore: Cetta.

Il suddetto ricorso col certificato di deposito si notifica per pubblici proclami, in conformità dell'autorizzazione della Suprema Corte, ai seguenti: 1. Elisa Pancaldi ved. Mojano; 2. Professore Giuseppe Cantelli; 3. Ercole Cantelli; 4. Virginio Cantelli; 5. Adelina Cantelli; 6. Cesare Giorgi fu Raimondo, anche quale tutore di Cesare Giorgi fu Leonida; 7. Natalia Sala in Zanini; 8. Rosa Menotti in Bosi; 9. Anselmo Rossi, tutti domiciliati in Modena; 10. Stanislao Colfi, domiciliato in Villa S. Caterina, suburbana di Modena; 12. Ditta Amos Dell'Orto di Monza, rappresentata da Dell'Orto.

Modena, 8 ottobre 1886.

1840 AVV. GIUSEPPE CASTELBOLOGNESI.

AVVISO. 1793

Il commendatore Luigi Borg, domiciliato a Firenze, nato a Valletta, isola di Malta, naturalizzato italiano con R. decreto del 1° luglio 1883, è stato autorizzato, con decreto Ministeriale del 27 settembre 1886, a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda colla quale chiese di continuare ad aggiungere al suo cognome quello di *de Balzan*, sotto cui è conosciuto dall'anno 1842, e s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 6241 di deposito fruttifero, intestato a Lorenzo Giorda fu Domenico, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente signor Matteo Rebola, tutore delli minori Domenico e Francesco fratelli Giorda, figli ed eredi del titolare, un nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 4 ottobre 1886.

1758 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che, alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 novembre 1886, avrà luogo la vendita del fondo, in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato, signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara vedova Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione del fondo

Seminativo, vitato, olivato, posto in Alatri, in contrada Giove, di tavole 15 10, dell'estimo di scudi 114 61, mappa sez. 3ª, n. 393, gravato del tributo di lire 9 14.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 290, quello cioè per il quale il fondo fu aggiudicato alla Tagliaferri, diminuito di otto decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 1° ottobre 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Avvocato PESI, sostituto
1785 all'avv. DE ANGELIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE